

LA SICUREZZA SUL LAVORO È UN GIOCO DI SQUADRA ...

Insieme per Conoscere, Formarsi, Prevenire



Soggetti, Procedure, Prevenzione

PIANO DI EMERGENZA, EVACUAZIONE E SOCCORSO



IL DATORE DI LAVORO
Prof. Pasquale Merino

Azienda

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
"ETTORE MAJORANA"**

COMUNE DI CASSINO
PROVINCIA DI FROSINONE

Datore di Lavoro
Prof. Pasquale Merino

F.to
Pasquale Merino

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
Ing. Achille Sasso

F.to
Achille Sasso

Medico Competente
Dott.ssa Francesca Salimei

F.to
Francesca Salimei

Rappresentante Lavoratori Sicurezza
Prof. Antonio Bruno Nodargi

F.to
Antonio Bruno Nodargi

Elaborato

Revisione 2025

**PIANO DI EMERGENZA,
EVACUAZIONE E
SOCCORSO**

D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81

INDICE

1. PIANO DI EMERGENZA	Pag. 1
1.1 Premessa	Pag. 1
1.1.1 <i>Panico</i>	Pag. 1
1.1.2 <i>Piani di Emergenza</i>	Pag. 1
1.2 Emergenza I.T.I.S.	Pag. 3
1.3 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica	Pag. 4
1.3.1 <i>Campo di applicazione</i>	Pag. 4
1.3.2 <i>Classificazione</i>	Pag. 5
1.3.3 <i>Caratteristiche costruttive</i>	Pag. 5
1.3.4 <i>Comportamento al fuoco</i>	Pag. 6
1.4 Prevenzione	Pag. 8
1.5 Formazione	Pag. 10
2. PIANO DI EVACUAZIONE	Pag. 11
2.1 Misure per l'Evacuazione	Pag. 11
2.2 Procedure operative	Pag. 13
2.2.1 <i>Probabili rischi</i>	Pag. 13
2.2.2 <i>Predisposizione ed incarichi</i>	Pag. 13
2.2.3 <i>Assegnazione incarichi agli alunni</i>	Pag. 13
2.2.4 <i>Operazioni da compiere</i>	Pag. 13
2.2.5 <i>Procedure operative del Preside</i>	Pag. 14
2.2.6 <i>Procedure operative del personale docente</i>	Pag. 14
2.2.7 <i>Procedure operative del personale ATA</i>	Pag. 14
2.2.8 <i>Procedure operative degli alunni</i>	Pag. 14
2.3 Principali Norme di comportamento nella fase di Evacuazione	Pag. 15
2.3.1 <i>Comportamento del Preside</i>	Pag. 15
2.3.2 <i>Comportamento del personale A.T.A.</i>	Pag. 15
2.4 Sequenza delle fasi di Evacuazione	Pag. 10
2.4.1 <i>Biennio</i>	Pag. 16
2.4.2 <i>Triennio</i>	Pag. 16
2.4.3 <i>Segreteria / Uffici</i>	Pag. 16
3. PIANO DI SOCCORSO	Pag. 18
3.1 Strutture di assistenza esistenti sul territorio	Pag. 18
2.3.1 <i>Strutture sanitarie per urgenza e emergenza esistenti sul territorio</i>	Pag. 18
2.3.2 <i>Altre strutture sanitarie sul territorio</i>	Pag. 19
3.2 Procedure atte a coordinare gli interventi di soccorso	Pag. 20
3.3 Schema di pianificazione e coordinamento dei soccorsi	Pag. 23
3.4 Sistema di collegamento/comunicazioni tra la sede dell'azienda I.T.I.S., le strutture operative e quelle esterne	Pag. 25
3.5 Pronto Soccorso	Pag. 26

3.6	Norme di primo soccorso in caso di lesioni delle ossa e delle articolazioni a carico di specifiche sedi dell'apparato locomotore	Pag. 29
3.7	Infortuni da elettricità	Pag. 31
3.8	Ustioni	Pag. 32
3.9	Infortuni da incendi	Pag. 34
3.10	Rischio biologico	Pag. 35
3.11	Norme di pronto soccorso in caso di evenienze che possono verificarsi comunemente anche se non strettamente correlate al rischio lavorativo specifico	Pag. 36
4.	ALLEGATI - PLANIMETRIE PIANO DI EVACUAZIONE	Pag. 38
4.1	Uffici / Biennio - Stralcio SCIA Antincendio - Piano Terra	Pag. 39
4.2	Biennio - Stralcio SCIA Antincendio - Piano Primo – Piano Secondo	Pag. 40
4.3	Pianta Piano Terra - Biennio	Pag. 41
4.3.1	Pianta Piano Terra - Uffici / Biennio	Pag. 42
4.3.2	Pianta Piano Terra - Biennio / Palestra	Pag. 43
4.4	Pianta Piano Primo – Biennio	Pag. 44
4.5	Pianta Piano Secondo – Biennio	Pag. 45
4.6	Pianta Triennio - Piano Rialzato	Pag. 46
4.7	Pianta Triennio - Piano Primo	Pag. 47
4.8	Pianta Triennio - Piano Secondo	Pag. 48
4.9	Pianta Triennio - Piano Terzo	Pag. 49
4.10	Pianta Laboratorio Meccanica - Piano Terra	Pag. 50
4.11	Pianta Laboratorio Meccanica - Piano Primo	Pag. 51

1. PIANO DI EMERGENZA

1.1 PREMESSA

Prima di procedere nella stesura del Piano di Emergenza è importante prendere coscienza che lo stesso non produce l'effetto di eliminare e/o ridurre i pericoli presenti nella scuola, ma è utile per evitare condizioni di Pericolo generate da situazioni di "Panico"

1.1.1 PANICO

Trasformazione di una folla costituita da individui, ciascuno con propria e indipendente personalità e proprio autonomo pensiero, in una "massa" che, se anche costituita da elementi eterogenei, è suscettibile di essere influenzata da forze esterne (*eventi*).

Folla Psicologica = Anima Collettiva

In questi casi si hanno i seguenti effetti:

- La personalità cosciente di ciascuno svanisce (*self-control*)
- I sentimenti e le idee di tutte le unità si orientano nella medesima direzione
- Cresce il sentimento di potenza (*l'unione fa la forza*)
- Si propende a soluzioni estreme (*ci salviamo tutti o nessuno*)
- Subentra la credulità, ovvero "**credenza isterica collettiva**" (*faccio io perché credo in te per contagio mentale*)
- Subentra la suggestionabilità ed emulazione (*faccio io perché lo fai tu*)
- Subentra l'abulia e l'agorafobia (*ritrosia a reagire all'evento scatenante, ovvero paura di attivare iniziative per porsi in salvo dalle vie di esodo*) come altre psicosi più note (*claustrofobia, agorafobia, paura dell'alto, ecc.*).

È importante prendere coscienza che:

- ✓ "Quanto maggiore è l'omogeneità mentale degli individui, tanto maggiore è la possibilità di formazione di una **folla psicologica**"
- ✓ "Quando i legami che si sono venuti a creare tra gli individui che compongono la folla psicologica si spezzano e quest'ultima si disgrega, si verifica il fenomeno di **PANICO**"



- ✓ "L'individuo riacquista la sua personalità in una situazione non consueta, indesiderata e minacciosa per la sua incolumità".

1.1.2 PIANI DI EMERGENZA

Scopi:

- Pianificare con "**procedure di lavoro**" situazioni non ordinarie;

- Ostacolare con processi di informazione, formazione e simulazione “**la formazione di una folla psicologica**” impedendo che l’individuo perda la sua personalità e soggiaccia al “**contagio psicologico**”, alla suggestione ed alla imitazione, oppure, una volta che tale tipo di folla, per particolari condizioni ambientali si è venuta irrimediabilmente a creare, “**impedire che essa si disgreghi in modo che vengano mantenuti i legami affettivi che ne hanno provocato la formazione**”
- Verificare e ottimizzare, se del caso, le vie di esodo in funzione del massimo affollamento ipotizzabile

ovvero:

- educazione all’autocontrollo nei momenti di pericolo assuefazione dell’individuo al pericolo stesso;
- conoscenza della reale consistenza dei vari rischi che si possono presentare;
- preparazione mentale individuale e collettiva ai processi di “**autotutela**” rimuovendo la propensione alla “**confusione**”, “**disordine**”, “**sopraffazione**”, “**aggressività**”, “**emulazione**”, ecc.;
- perfetta conoscenza e percezione continua delle “**vie di esodo**” e dei “**percorsi di esodo**” e/o dei “**luoghi sicuri**” per impedire l’insorgenza della “**agressofobia**” (*tramite sistemi visivi di segnaletica, sistemi luminosi, sistemi fonici*).

PIANI DI EMERGENZA = SENSO DI SICUREZZA

1.2 EMERGENZA I.T.I.S.

Dall'analisi dei rischi più rilevanti, si può dire che il personale alle dipendenze dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "**Ettore Majorana**" svolge la propria attività lavorativa in condizioni di sicurezza accettabile, resta comunque escluso da tale valutazione la sicurezza inerente la parte strutturale degli edifici ospitanti l'Istituto, che è di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone.

È ben chiaro che l'intendimento dell'Istituto è quello di migliorare ulteriormente per la parte che gli compete i livelli attuali agendo sia con interventi preventivi (*impianti, segnaletica*) sia attraverso l'informazione sia con una continua verifica del piano di sicurezza e di un suo aggiornamento.

Bisogna tuttavia sottolineare che la particolare attività svolta nella Scuola comporta comunque dei rischi.

In ogni caso l'"**emergenza**" per definizione stessa richiede ogni sforzo per poter essere fronteggiata.

Escludendo eventi particolarissimi (*terremoti, catastrofi naturali*) nel caso del lavoro umano la più pericolosa emergenza è l'incendio.

Pertanto nella redazione del presente piano si è tenuto conto:

- ✓ delle caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di fuga;
- ✓ del numero delle persone presenti e della loro ubicazione all'interno degli ambienti di lavoro;
- ✓ dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- ✓ degli incaricati di coordinare l'attuazione del piano;
- ✓ degli incaricati di assistere il personale e gli studenti durante l'evacuazione;
- ✓ del livello di addestramento fornito al personale.

1.3 NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

La norma di riferimento per l'Edilizia Scolastica è il D.M. 26/08/82.

1.3.1 CAMPO DI APPLICAZIONE

Entro il 31.12.2004 ogni plesso scolastico doveva osservare la norma ed in particolare la stessa era riferita a:

- Edifici di nuova costruzione;
- Edifici esistenti in caso di ristrutturazione che comportano modifiche sostanziali (*50% dei solai, rifacimento scale, aumento di altezza*) i cui progetti sono presentati agli organi competenti dopo l'entrata in vigore del D.M.;
- Edifici esistenti: le norme si applicano per ciò che concerne:

[Scuole realizzate dopo il 18.12.75]

- 2.4 Separazione con altri edifici, convitti, custode;
- 3 Resistenza delle strutture e reazione al fuoco dei materiali;
- 4 Compartimentazione, scale ed ascensori e montacarichi;
- 5 Misure per l'evacuazione in caso di emergenza (*affollamento, sistema di vie di uscita, larghezza e lunghezza delle vie di uscita, larghezza totale di piano, numero di uscite*);
- 6.1 Spazi per esercitazioni;
- 6.2 Spazi per depositi;
- 6.3 Servizi tecnologici (*impianti di produzione calore, condizionamento centralizzato e localizzato, produzione aria compressa*);
- 6.4 Spazi per informazione ed attività parascolastiche (*auditori, aule magne, sale per rappresentazioni*);
- 6.5 Autorimesse;
- 6.6 Mense e dormitori;
- 7 Impianti elettrici;
- 8 Sistemi di allarme;
- 9 Mezzi ed impianti fissi e mobili antincendio;
- 10 Segnaletica di sicurezza;
- 12 Norme di esercizio (*registro dei controlli, piano di emergenza, formazione antincendio, 626/94*);

[Scuole realizzate prima del 18.12.75]

Come per le scuole realizzate dopo il 18.12.75 con esclusione:

- pt. 3.0 (*resistenza strutture*)
- pt. 4 (*compartimentazione, larghezza minima sede, ascensori e montacarichi*)
- pt. 5 (*limitatamente al calcolo della larghezza delle scale che è riferita al solo piano di massimo affollamento*)

1.3.2 CLASSIFICAZIONE

Ogni edificio di un complesso scolastico rientra nella categoria di cui alla tabella che segue in funzione del suo affollamento massimo ipotizzabile solamente se isolato senza comunicazione con altri edifici.

Tipo	Presenza effettiva contemporanea
0	fino a 100
1	da 101 a 300
2	da 301 a 500
3	da 501 a 800
4	da 801 a 1200
5	oltre 1200

1.3.3 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

- **Scelta dell'area:**
 - Secondo le disposizioni di cui al D.M.M.LL.PP. del 18.12.75
 - Distanza di sicurezza esterna con centri di pericolo di incendio ed esplosione
- **Ubicazione:**
 - In edifici indipendenti ed isolati
 - In edifici o locali esistenti adiacenti, sottostanti o sovrastanti aventi diversa destinazione d'uso purché compatibili
- **Accesso all'area:**
 - Deve essere consentito l'accesso ai mezzi VF
 - Gli accessi devono possedere i seguenti requisiti:
 - larghezza: 3,50
 - altezza libera: 4,00 metri
 - raggio di volta: 13 metri
 - pendenza < 10%
 - resistenza al carico: almeno 20 t. (*8 ant + 12 post*)
- **Accostamento autoscale:**
 - Edifici con altezza > 12 mt accostamento su almeno una faccia ad ogni balcone o finestra di piano
 - Se il requisito non è soddisfatto
 - scale protette per altezza antincendio fino a 24 mt
 - scala a prova di fumo per altezze oltre i 24 mt

- **Separazioni:**
- REI 120 con locali ed edifici a diversa destinazione d'uso
 - filtri a prova di fumo con locali ed edifici pertinenti
 - Porte REI 120

1.3.4 COMPORTAMENTO AL FUOCO

RESISTENZA AL FUOCO (STRUTTURE)

In funzione del carico di incendio e classe dell'edificio del compartimento e comunque:

Altezza antincendio	Strutture portanti	Strutture separanti
fino a 24 metri	R 60	REI 60
oltre i 24 metri	R 90	REI 90

REAZIONE AL FUOCO (MATERIALI)

Atrii, corridoi, disimpegni *classe 0 50%*

Scale, rampe e passaggi in genere *classe 1* in ragione del 50% della superficie totale

Ambienti (*aule, laboratori, ecc.*) Pavimenti di *classe 2*

Altri rivestimenti *classe 1 (o 2 in presenza di 1 spegnimento automatico)*

I rivestimenti lignei esistenti sono ammessi purché trattati con vernici intumescenti omologati classe 1 TRANNE NELLE VIE DI ESODO E LABORATORI. In queste ultime aree i rivestimenti lignei sono ammessi (in ragione del 50%) purché il materiale sia interamente omologato di classe 1;

I materiali combustibili (nelle varie classi di appartenenza) devono essere posti in aderenza agli elementi costruttivi di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini;

Tutti i materiali suscettibili di prender fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di reazione al fuoco superiore a 1.

SEZIONAMENTI

Gli edifici devono essere compartimentati (*anche su più piani*) secondo lo schema:

Altezza antincendio	Max superficie per comparto	Resistenza struttura
fino a 12 m.	6000	REI 60/R 60
da 12 m a 24 m	6000	REI 60/ R60
da 24 m a 32 m	4000	REI 90/R 90
da oltre 32 m a 54 m	2000	REI 90/ R90

Scale:

- Resistenza congrua alla tabella di cui sopra;
- Larghezza minima 1,20 m (*N.B.: non si applica alle scuole preesistenti al 18.12.75*);
- Sviluppo rettilineo senza restringimenti. Ogni rampa non può avere meno di 3 gradini e non più di 15. I gradini (*rettangolari*) hanno alzata non > 17 cm e pedata non < 30 cm;
- Sono ammesse scale non rettilinee purché la pedata non sia < 30 cm misurata a 40 cm dal montante o dal parapetto interno;
- Tutte le scale (*aperte, protette*) devono avere 1 mq di aerazione in sommità (*anche se il vano di aerazione è protetto da idonei dispositivi di protezione dagli agenti atmosferici*).

Ascensori e montacarichi:

- Resistenza congrua con le resistenze al fuoco delle strutture in funzione dell'altezza antincendi;
- Devono soddisfare i requisiti previsti dal DPR 246/87 (*norme per gli edifici di civile abitazione*).

1.4 PREVENZIONE

Gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi si possono così identificare:

- a. provvedimenti volti a ridurre la possibilità dell'evento;
- b. provvedimenti volti a contenere i danni in caso d'incendio;
- c. provvedimenti volti alla salvaguardia delle persone e dei beni.

Negli incendi, i fuochi sono distinti in base al tipo di combustibile in:

- fuochi di classe "A": fuochi da materiali solidi, generalmente di natura organica, la cui combustione avviene normalmente con formazione di braci;
- fuochi di classe "B": fuochi da liquidi o da solidi liquefacibili;
- fuochi di classe "C": fuochi da gas;
- fuochi di classe "D": fuochi da metalli.

Per contenere al massimo i danni derivati da un incendio è necessario potenziare tutte le attività della Scuola con adeguati mezzi di estinzione, compresi gli estintori portatili di primo intervento, i quali devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

Regole fondamentali per l'uso degli estintori

Per un efficace intervento con estintori portatili occorre:

- **agire** con progressione iniziando lo spegnimento dal focolaio più vicino sino a raggiungere quello principale, dirigendo il getto alla base delle fiamme ed avvicinandosi il più possibile senza pericoli per la persona;
- **erogare** con precisione, evitando gli sprechi;
- **non erogare** contro vento ne' contro le persone;
- **non erogare** sostanze conduttrici della corrente elettrica su impianti e apparecchiature in tensione.

Regole particolari per l'uso degli estintori

- Quando è possibile l'impiego contemporaneo di 2 o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare un angolo massimo di 90°.
- Nel caso di erogazione su liquido infiammato in recipiente aperto operare in modo da evitare spargimento del liquido facendo rimbalzare l'estinguente sul lato interno del recipiente opposto a quello di erogazione.
- Nel caso di erogazione su parti in tensione, a prescindere dalla scelta della sostanza estinguente che non deve risultare conduttrice, l'operatore deve mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione stesse.

Avvertenze e limitazioni nell'uso delle sostanze estinguenti

Acqua schiuma

- Non devono essere usate su parti in tensione, ad eccezione dell'acqua frazionata in impianti fissi.
- Non possono essere usate a temperatura inferiore a 0 °C.
- Provocano danni a materiali e apparecchiature che temono l'umidità.

Anidride carbonica

- Può provocare ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione.
- Presenta pericolo di asfissia durante la scarica di estintori in locali angusti e richiede una abbondante aerazione dopo l'uso.
- Provoca danni se usata su materiali e apparecchiature che non sopportano sbalzi di temperatura.

Polvere

Praticamente innocua, può provocare irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi in locali angusti o in caso di investimento diretto, raramente dermatosi.

È sconsigliabile l'uso in presenza di materiali e apparecchiature danneggiabili da infiltrazioni di polvere, in particolare se dotati di contatti elettrici (*es. relè*).

Dopo l'erogazione è necessario un minuzioso intervento di pulizia.

Per l'impiego su parti in tensione occorre adottare polveri che abbiano superato la prova di dielettricità.

Almeno un addetto per ogni piano per il plesso scolastico di "Folcara" (*triennio*), devono essere addestrati in merito all'uso dei mezzi di estinzione da impiegare in relazione alla diversa tipologia degli incendi, anche con esercitazioni simulate. La stessa metodologia deve essere applicata al plesso scolastico situato in via S. Angelo (*biennio/uffici*), utilizzando complessivamente almeno due addetti all'uso dei mezzi di estinzione.

Al verificarsi di un incendio chiunque ne individui l'esistenza deve immediatamente dare l'allarme, avvertire il preposto ed intervenire con i mezzi antincendio di primo intervento a disposizione, se ne conosce il giusto utilizzo e se è stato addestrato allo scopo.

Se l'incendio si presenta con caratteristiche tali da non poter essere spento in breve tempo o con i mezzi a disposizione, devono essere avvisati i vigili del fuoco.

I locali destinati a luoghi di lavoro/ studio/ esercitazioni, devono prevedere le porte di emergenza segnalate, in modo da essere facilmente identificabili in caso di fuga.

Le vie di fuga devono essere sempre sgombre da materiale vario, così i corridoi che portano alle uscite.

Sono state, inoltre, individuate le aree di raccolta esterne agli edifici ed in zone sicure adiacenti ad essi, qualora si dovesse evacuare gli stabili in casi di incendio o altri fenomeni (*terremoti*) non prevedibili.

1.4 FORMAZIONE

La formazione deve essere adeguata e sufficiente

- ✓ al posto di lavoro
- ✓ alle mansioni svolte.

Essa deve includere delle esercitazioni pratiche sull'uso

- ✓ delle attrezzature
- ✓ dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).

Oltre ai preposti al piano di evacuazione e di emergenza, le figure professionali che richiedono una formazione/informazione specifica sono:

- ✓ Capo di Istituto
- ✓ docenti
- ✓ ausiliari addetti alla sorveglianza
- ✓ personale ATA addetti ai laboratori
- ✓ manutentori

Le esercitazioni devono essere condotte in maniera realistica e devono coinvolgere tutto il personale docente, ATA e studenti affinché:

- ✓ percorrano le vie di fuga

siano in grado di identificare:

- ✓ le porte di emergenza
- ✓ l'ubicazione dei dispositivi di allarme
- ✓ l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento
- ✓ i dispositivi di sicurezza

È bene affiggere in ciascun posto di lavoro opportuna segnaletica.

UBICAZIONE DEGLI ALLARMI E DELL'IMPIANTO LUCI DI EMERGENZA

Gli edifici ospitanti l'Istituto scolastico risultano dotati di sistemi di allarme e di impianti luci di emergenza. I sistemi acustici di allarme sono azionabili manualmente e con comando protetto.

UBICAZIONE DELL'INTERRUTTORE GENERALE DELLA ALIMENTAZIONE ELETTRICA E DEI FLUIDI.

Ogni addetto al servizio di evacuazione dovrà:

- essere in possesso della chiave di accesso all'interruttore generale;
- conoscere le valvole dell'adduzione di gas e/o fluidi combustibili;
- conoscere le valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- essere dotato dei DPI;
- essere dotato di radiotelefono per le comunicazioni.

2. PIANO DI EVACUAZIONE

2.1 MISURE PER L'EVACUAZIONE

Affollamento max ipotizzabile

- aule 26 persone/aula (oppure n. reale dichiarato dal Preside);
- n. persone che operano nelle aree servizi (segreteria, portineria, biblioteca, ecc.);
- densità di affollamento pari a 0,4 persone/mq per refettori, palestre, laboratori

$$\sum_{i=1}^n (Aula)_i + 1,20 Np + 0,4 \sum_{i=1}^n Si(\text{palestre, refettori, ecc.})$$

Capacità di deflusso

60 persone per ogni modulo (60 cm) per ogni piano.

Sistema di vie di uscita

- In funzione del max affollamento ipotizzabile e della capacità di deflusso;

(in generale per edifici a tre piani f.t.)

- Devono essere sempre disponibili almeno 2 uscite verso luogo sicuro
- Per gli edifici pluripiano (a meno delle deroghe in via generale) oltre alla scala ordinaria deve **sempre** essere prevista una scala esterna o scala a prova di fumo.

Larghezza delle vie di uscita

- Multipla del modulo di uscita (60 cm) e comunque non inferiore a due moduli (1,20 m);
- La misurazione va fatta nel punto più stretto
- Anche le porte dei locali frequentati dagli studenti (aule, laboratori, biblioteche, ecc.) devono avere larghezza non inferiore a 1,20 m (anche se a due ante).

Lunghezza delle vie di uscita

Non superiore a 60 mt dalla porta più vicina al luogo sicuro (scala esterna, scala a p.f., strada) del locale più lontano da questo e frequentato da studenti, docenti e non docenti.

Larghezza totale delle uscite di ogni piano

Max affollamento di piano

Capacità di deflusso e comunque sempre non meno di due uscite da 1,20 m cadauna (a meno delle deroghe generali) per piano e **contrapposti ragionevolmente**.

Per le scuole che si sviluppano su più di tre piani, la larghezza totale delle scale si calcola in funzione del max affollamento ipotizzabile su due piani consecutivi di max affollamento. La larghezza totale delle uscite che immettono all'aperto si calcola sommando a quella desunta per le scale i valori desunti tenendo conto delle persone presenti al piano terra e di quelle persone che

presenti ai piani interessati devono salire per uscire (*decurtati dal numero che può direttamente uscire all'aperto dal piano interrato*).

Numero delle uscite

- Non meno di due per piano e contrapposte ragionevolmente;
- Per le attività collettive (*spazi per esercitazioni, aule magne, mense, dormitori, palestre, auditori, sale per rappresentazioni, laboratori*) oltre alla normale porta di accesso, deve prevedersi una uscita di larghezza 1,20 m, apribile a semplice spinta nel senso del deflusso che conduca in **luogo sicuro** (*Definizione D.M. 30/12/82*);
- Le porte delle aule e dei locali per l'esercitazione con materiali e sostanze infiammabili devono avere larghezza almeno 1,20 m
 - apribili nel senso dell'esodo quando sono presenti più di 25 persone per aula;
 - apribili nel senso dell'esodo quando sono presenti più di 5 persone per i laboratori;
 - apribili anche all'interno per meno di 25 persone (*su dichiarazione del Preside*) per aula o meno di 5 persone per i locali utilizzati per le esercitazioni;
- Le porte delle aule che si aprono verso l'esterno sui corridoi non devono ridurre la larghezza utile antincendi di questi.

2.2 PROCEDURE OPERATIVE

2.2.1 PROBABILI RISCHI

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale degli edifici scolastici sono:

- a) Incendi che si sviluppano all'interno degli edifici scolastici
- b) Terremoti
- c) Crollo dovuto a cedimento strutturale dell'edificio;
- d) Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi.

2.2.2 PREDISPOSIZIONE ED INCARICHI

Il Preside identifica per ogni compito due responsabili che designa nominativamente, assegnandogli le rispettive competenze così come di seguito riportate.

Personale responsabile e suo sostituto addetto all'ordine di evacuazione (*Preside o vicario*) che, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.

Personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.

Personale di piano, responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione.

Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso agli organi competenti.

Personale incaricato dell'interruzione dell'erogazione di energia elettrica, dell'acqua e dell'alimentazione della centrale termica.

Personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti.

I predetti incarichi sono stati riportati in apposita disposizione di servizio emanata a cura del Preside.

2.2.3 ASSEGNAZIONE INCARICHI AGLI ALUNNI

In ogni classe di ogni sezione sono stati individuati alcuni alunni a cui sono stati attribuiti i seguenti incarichi:

- Due alunni APRI-FILA, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni fino all'area di raccolta.
- Due alunni CHIUDI-FILA, con il compito di controllare che nessuno sia rimasto in aula o si stacchino dalla fila. Gli stessi alunni faranno da tramite tra l'insegnante ed il Preside per la consegna dei moduli di evacuazione.

2.2.4 OPERAZIONI DA COMPIERE

Affissione in ogni aula/locale di ogni piano dell'edificio scolastico di una planimetria con indicazione del percorso da seguire per la evacuazione di quel piano.

Installazione per ogni piano della segnaletica di emergenza da seguire, fino all'uscita del plesso scolastico.

Sistemazione dei banchi, dei tavoli e delle cattedre di ogni locale in modo da non ostacolare le operazioni di esodo (*disposizione di borse o zaini sotto la propria sedia*).

2.2.5 PROCEDURE OPERATIVE DEL PRESIDE

- Emanando ordine di servizio per il controllo quotidiano della funzionalità delle uscite di emergenza.
- Emanando disposizioni inerenti alla eliminazione di materiali infiammabili.
- Emanando disposizioni di divieto di sosta per autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori nelle aree limitrofe alla scuola ed in particolare in prossimità delle uscite ordinarie e di sicurezza.
- Promuove almeno due volte l'anno, esercitazione di evacuazione dell'edificio scolastico.
- Ordina l'evacuazione della scuola in ogni caso di necessità.

2.2.6 PROCEDURE OPERATIVE DEL PERSONALE DOCENTE

Informa adeguatamente gli alunni della necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano.

Illustra periodicamente il piano di evacuazione dando spiegazioni sulle principali emergenze.

Interviene prontamente laddove si dovessero creare situazioni di pericolo.

Controlla che gli alunni APRI-FILA e CHIUDI-FILA eseguono correttamente i propri compiti.

In caso di evacuazione porta con sé il modulo di evacuazione che farà consegnare dal CHIUDI-FILA al personale addetto per il controllo generale dei presenti.

2.2.7 PROCEDURE OPERATIVE DEL PERSONALE ATA

Detto personale stabilisce telefonicamente i collegamenti con l'esterno, disattiva gli impianti elettrici, idraulici e la centrale termica.

Presidia i passaggi con l'esterno quali le uscite primarie e di emergenza nonché i piani degli edifici interessati.

2.2.8 PROCEDURE OPERATIVE DEGLI ALUNNI

In caso di allarme ogni alunno deve adottare il seguente comportamento:

- ✓ interrompe immediatamente ogni attività;
- ✓ traslascia il recupero di oggetti personali;
- ✓ durante e dopo l'esodo mantiene un atteggiamento serio ed ordinato;
- ✓ abbandona l'aula dirigendosi verso la porta non ostacolando il cammino di chi lo precede;
- ✓ cammina in modo sollecito, ma senza correre;
- ✓ non torna indietro durante le operazioni di esodo per nessun motivo;
- ✓ non ostacola o interrompe l'esodo delle file che lo precedono lungo il percorso;
- ✓ esegue prontamente tutte le disposizioni e le procedure impartite in assoluto silenzio.

2.3 PRINCIPALI NORME DI COMPORTAMENTO NELLA FASE DI EVACUAZIONE

2.3.1 COMPORTAMENTO DEL PRESIDE

- Individuata l'emergenza, emana l'ordine di evacuazione servendosi della sirena dell'impianto di allarme, o utilizzando il megafono, oppure utilizzando i collaboratori scolastici dei piani;
- Coordina e controlla le operazioni di evacuazione;
- Ricevuti, i moduli di evacuazione compilati dai docenti procede ad una verifica dei presenti, degli assenti e guida le operazioni di soccorso.

2.3.2 COMPORTAMENTO DEL PERSONALE A.T.A.

- I collaboratori scolastici devono conoscere il percorso che le classi del piano assegnato devono seguire;
- Sentito l'ordine di evacuazione, i collaboratori scolastici interrompono ogni attività;
- I collaboratori designati nei piani controllano l'evacuazione e, successivamente presidiano le strade di accesso alla scuola;
- Il responsabile amministrativo, o il suo sostituto, provvede alla chiamata di soccorso.

Contemporaneamente a tutto ciò che rappresenta il comportamento generale da tenersi in ognuno dei plessi scolastici, per ciascuno di essi si fornisce la sequenza con cui deve avvenire l'evacuazione di tutte le persone presenti al momento dell'incidente.

2.4 SEQUENZA DELLE FASI DI EVACUAZIONE

2.4.1 BIENNIO

In questo plesso scolastico, per ciò che concerne l'uscita dallo stabile, si dovrà procedere come di seguito descritto.

Poiché lo stabile presenta tre piani fuori terra ed ha un numero di scale ed un numero di uscite sufficienti a fare avvenire le operazioni di esodo in maniera rapida, senza pericolo di affollamento verso le uscite; è sufficiente dirigere verso le rispettive uscite più vicine tutte le aule, laboratori e quant'altro si trova nei pressi di tali uscite.

Per ottimizzare l'organizzazione ad ogni locale sarà attribuito un percorso con la relativa uscita da utilizzare in caso di emergenza.

Al momento dell'allarme iniziano l'esodo contemporaneamente tutti gli occupanti l'edificio, l'accortezza da utilizzare è quella di accodarsi alle classi eventualmente già in uscita al passaggio dell'alunno **chiudi-fila** della classe che precede.

Le persone una volta uscite dal plesso in questione, si raduneranno negli ampi spazi liberi che circondano l'edificio, favorendo in tal modo l'opera dei soccorritori e dei Vigili del Fuoco che potranno operare liberamente.

2.4.2 TRIENNIO

In questo plesso scolastico, per ciò che concerne l'uscita dallo stabile, si dovrà procedere come di seguito descritto.

Poiché lo stabile presenta quattro piani fuori terra, ma è dotato di un numero di uscite sufficienti a fare avvenire le operazioni di esodo in maniera rapida, senza pericolo di affollamento verso le uscite; è sufficiente dirigere verso le rispettive uscite più vicine tutte le aule, laboratori e quant'altro si trova nei pressi di tali uscite.

Al momento dell'allarme iniziano l'esodo contemporaneamente tutti gli occupanti l'edificio, l'accortezza da utilizzare è quella di accodarsi alle classi eventualmente già in uscita al passaggio dell'alunno **chiudi-fila** della classe che precede.

Tenuto conto del numero di scale presenti nell'edificio (*quattro*) si consiglia preferire queste per le uscite di emergenza, prevedendo di utilizzare anche quelle di emergenza in casi particolari in cui le scale interne siano impraticabili e/o non raggiungibili.

Ovviamente tutte le persone che hanno abbandonato l'edificio verranno smistate dai preposti al servizio di emergenza verso aree di raccolta preventivamente localizzate nel piazzale antistante l'edificio e nel campo di basket posteriormente all'edificio nel caso di utilizzo delle scale di emergenza.

2.4.3 SEGRETERIA / UFFICI

In questo plesso scolastico, per ciò che concerne l'uscita dallo stabile, si dovrà procedere come di seguito descritto.

Poiché lo stabile non presenta piani fuori terra ed in più ha un numero di uscite sufficienti a fare avvenire le operazioni di esodo in maniera rapida, senza pericolo di affollamento verso le uscite; è

sufficiente dirigere verso le rispettive uscite più vicine tutto il personale amministrativo e le persone presenti negli uffici al momento dell'ordine di evacuazione, nei pressi di tali uscite.

Le persone una volta uscite dal plesso in questione, si raduneranno negli ampi spazi liberi che circondano l'edificio, favorendo in tal modo l'opera dei soccorritori e dei Vigili del Fuoco che potranno operare liberamente.

Tutto ciò finora riportato, intende costituire una prima linea guida, anche se non esaustiva, che consente successivamente al comando provinciale dei Vigili del Fuoco di fornire ai soggetti interessati informazioni e suggerimenti operativi per attuare quanto previsto dalle leggi in materia di sicurezza degli incendi e dal presente piano.

È altresì evidente che l'opera delle persone nominate per l'attuazione delle misure di prevenzione incendio volta sì ad assicurare l'evacuazione e la sicurezza dei lavoratori e degli studenti, deve essere rivolta in pari misura a tutelare la sicurezza delle persone presenti nella scuola.

Tale aspetto esula dalle valutazioni del presente piano, redatto ai sensi del D. Lgs. 81/2008, pur tuttavia è opportuno concordare con i comandi provinciali dei Vigili del Fuoco lo svolgimento dei corsi di formazione ed esercitazioni pratiche che possono riguardare il coinvolgimento, nella gestione dell'emergenza, anche alle persone occasionalmente presenti all'interno della scuola.

L'efficacia del piano di emergenza, la sua validità operativa è ovviamente funzione della capacità e dell'impegno con le quali il Responsabile della Sicurezza saprà realizzare in pratica le indicazioni previste dal piano medesimo.

Occorre quindi da parte di tutto il servizio di prevenzione e protezione:

- simulare, mediante esercitazioni, il verificarsi dell'evento;
- coordinare gli interventi;
- verificare i comandi impartiti;
- verificare i mezzi antincendio disponibili nell'Istituto;
- provare le apparecchiature di comunicazione;
- istituire un centro operativo.

L'addestramento, l'aggiornamento professionale, il dovere di ciascuno verso sé stesso e verso gli altri potranno nel tempo assicurare i risultati sperati.

3. PIANO DI SOCCORSO

3.1 STRUTTURE DI ASSISTENZA ESISTENTI SUL TERRITORIO

L'Istituto Tecnico Industriale si trova nel territorio comunale di Cassino e pertanto per quanto concerne l'assetto organizzativo - assistenziale per la erogazione delle prestazioni sanitarie ricade nell'ambito del Distretto Sanitario 'D' sede di CASSINO - A.S.L. FR/1.

Innanzitutto, quindi, è stata valutata la disponibilità, la fruibilità e l'accessibilità dei servizi sanitari ivi esistenti.

Successivamente l'indagine conoscitiva è stata rivolta alle strutture sanitarie dei territori limitrofi, anche ricadenti in ambito extra - regionale.

Si è tenuto conto nell'analisi:

- dei livelli di organizzazione e della specificità delle strutture sanitarie in relazione alle eventuali urgenze e/o emergenze che potrebbero verificarsi nell'ambito dell'attività, specie quelle connesse con i rischi specifici derivanti dalla esposizione lavorativa;
- della distanza chilometrica delle strutture sanitarie dall'Azienda - Istituto Tecnico Industriale;
- della agevolezza dei percorsi.

Il tutto per garantire, quanto più possibile, la tempestività, l'efficienza e l'efficacia degli interventi di soccorso.

Distretto Sanitario D

Sede: Cassino

- Indirizzo: Via De Bosis - 03043 Cassino;
- Telefono: 0775 8821 - 5742;
- Email: distrettod@aslfrosinone.it

Casa della Salute di Pontecorvo

- Indirizzo: Via San Giovanni Battista, 1 - 03037 Pontecorvo;
- Telefono: 0776 7693031;

3.1.1 STRUTTURE SANITARIE PER URGENZA E EMERGENZA ESISTENTI SUL TERRITORIO

PRESIDIO OSPEDALIERO "Santa Scolastica"

Sede: Cassino (FR)

via San Pasquale

Tel. 0776 39291

✓ **Sottosezioni / Ambulatori Specialistici:**

- UOC Anestesia e Rianimazione
- UOC Cardiologia - UTIC
- UOC Chirurgia Generale

- UOC Gastroenterologia
- UOC Geriatria
- UOS Laboratorio di Patologia Clinica Polo D
- UOC Medicina
- UOC Nefrologia e Dialisi Cassino-Sora
- UOSD Oculistica (P.O. Cassino)
- UOC Ortopedia
- UOC Ostetricia e Ginecologia
- UOC Otorino
- UOC Pediatria
- UOC Pneumologia
- UOC Pronto Soccorso e Medicina D'Urgenza
- UOC Radiologia Cassino
- UOS SIMT Cassino

3.1.2 ALTRE STRUTTURE SANITARIE SUL TERRITORIO

PRESIDIO OSPEDALIERO “Spaziani”

Sede: Frosinone (FR)

- Indirizzo: via Armando Fabi;
- Telefono: 0775 8821;

PRESIDIO OSPEDALIERO SORA

Sede: Sora (FR)

- Indirizzo: loc. San Marciano;
- Telefono: 0775 8291;

PRESIDIO OSPEDALIERO “Dono Svizzero”

Sede: Formia (LT) - Tel. 0771 7791

CENTRI ANTIVELENI:

- ✓ Ospedale Cardarelli - Napoli - Tel. 081 5453333
- ✓ Policlinico “A. Gemelli” - Roma - Tel. 06 3054343

CROCE ROSSA ITALIANA: Servizio Ambulanza Diurno e Notturmo

Via Giordano 5 - CASSINO - tel. 0776 310180

SOCCORSO SANITARIO Tel. 118

3.2. PROCEDURE ATTE A COORDINARE GLI INTERVENTI DI SOCCORSO

La tempestività e l'efficacia del primo intervento sono elementi essenziali affinché l'infortunato possa essere affidato alle cure del medico nelle migliori condizioni possibili. Perché tutto ciò si realizzi è necessaria la pianificazione ed il coordinamento delle operazioni di soccorso.

Quindi il lavoratore - dipendente, chiamato dalla necessità contingente a prestare assistenza ad un infortunato deve conoscere le seguenti regole fondamentali:

- Deve innanzitutto rimanere calmo, esaminare rapidamente la situazione ed agire di conseguenza con prontezza e decisione.
- Invocare prontamente aiuto e provvedere affinché sia avvisato il responsabile del Piano.
- Evitare che altri "**sedicenti esperti in materia**", a meno che non si tratti di persona che si qualifichi come medico, possano rimuovere l'infortunato.
- Accedere all'infortunato con la massima cautela e prudenza.
- Eliminare prontamente l'azione dall'agente causale dell'infortunio, ponendo particolare attenzione al rischio a cui ci si espone (*es, corrente elettrica, sostanze irritanti e corrosive, ecc.*).
- Conservare l'etichetta od il contenitore del prodotto, se trattasi di sostanza chimica a provocare l'infortunio e consegnarli al responsabile del Piano per il medico soccorritore.
- Non rimuovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo ad ulteriore pericolo, ne sottoporlo a movimenti o scosse inutili.
- Non muovere assolutamente i traumatizzati al cranio e/o alla colonna vertebrale ed i sospetti di frattura.
- Provvedere a slacciare gli indumenti che possono costituire per l'infortunato ostacolo alla respirazione.
- Se l'infortunato respira, ma presenta una emorragia importante ed uno stato di shock, arrestare prontamente l'emorragia, se possibile, metterlo in posizione anti-shock.
- Se l'infortunato non respira normalmente e spontaneamente, e, cioè, presenta segni di insufficienza respiratoria, chi è in grado, può praticare la respirazione artificiale.
- Non premere, non schiacciare o massaggiare quando vi è sospetto di lesioni profonde.
- Non somministrare alcolici all'infortunato e, se non si è sicuri che egli sia in stato di piena coscienza, non somministrare alcun tipo di bevanda.

IL RESPONSABILE DELLA ATTUAZIONE DEL PIANO coordinerà la fase operativa degli interventi di soccorso.

- Di norma, provvede affinché l'infortunato sia trasportato in barella nella camera di soccorso (*Sala primo intervento*) dell'Azienda - I.T.I.S. e richiede contestualmente l'intervento del medico per l'assistenza medica di emergenza e, se necessario, anche l'ambulanza per il trasferimento dell'infortunato presso il luogo di cura.

- Nei casi in cui deve essere assolutamente evitato di muovere l'infortunato fino all'arrivo del medico, oppure quando per i soccorsi è sufficiente il materiale di soccorso contenuto nel pacchetto di medicazione più vicino al luogo dell'evento, il responsabile del Piano fa sì che i primi soccorsi vengano prestati sul luogo dell'infortunio.
- Comunque il responsabile del Piano e/o gli addetti al pronto soccorso porteranno sempre sul luogo dell'evento una cassetta di pronto soccorso.

IN ATTESA DEL MEDICO

- Porre in essere le norme di primo soccorso specifiche del caso, evitando però di prendere iniziative che siano di competenza del medico (*es. somministrazione di farmaci*).
- Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione.
- Il materiale di medicazione va toccato il meno possibile con le mani.
- Servirsi di pinze per prendere ed usare la garza nel lavaggio e disinfezione delle ferite.
- Servirsi delle forbici per tagliare le bende, garze, cerotti, ecc.
- Assicurarsi, prima dell'uso, che lo strumentario sia stato sterilizzato (*mediante ebollizione o altra metodica più efficace*). Solo in caso di stretta necessità, e di estrema urgenza, ripassare lo strumentario con un batuffolo imbevuto di disinfettante.
- Per le iniezioni devono essere sempre usate siringhe ed aghi sterili.
- Ricordare che l'uso dei farmaci è riservato al medico e può essere fatto solo dietro sua indicazione e responsabilità, o in caso di assoluta indispensabilità.
- Effettuato il soccorso, coprire l'infortunato e restargli vicino, sorvegliandolo con la propria presenza.

ALL'ARRIVO DEL MEDICO

- Il primo soccorritore ed il responsabile del Piano forniranno tutte le informazioni utili circa le modalità dell'infortunio (*agente causale, ecc*).
- Il responsabile del Piano metterà a disposizione del medico il cartellino personale delle vaccinazioni (*se esistono*), in modo da fornire notizie in merito alle vaccinazioni cui si è sottoposto l'infortunato.
- Il responsabile del Piano e/o gli addetti al pronto soccorso, quindi, se ne è il caso, cureranno i raccordi con i servizi sanitari esterni per il trasferimento dell'infortunato/i presso il luogo di cura più vicino e più idoneo.
- Per i lavoratori - dipendenti infortunati o colpiti da malore, per i quali non necessita il trasporto in ambulanza, deve essere sempre disponibile nell'attività un mezzo idoneo per il trasporto in ospedale.

- Nell'ambito della struttura/Azienda-I.T.I.S., in più punti, ed in particolare in tutti i Plessi, saranno esposti "poster" con l'indicazione delle procedure da seguire in caso di incidente e/o infortunio ed i primi soccorsi da prestare all'infortunato.
- Dovranno essere esposti avvisi riportanti i nominativi degli addetti al pronto soccorso, il nominativo ed il recapito del medico per l'assistenza medica di emergenza, gli indirizzi dei posti ed organizzazioni di pronto soccorso.
- Il responsabile del Piano e gli addetti al pronto soccorso dovranno prioritariamente, per il trasporto degli infortunati, ricorrere ai servizi sanitari pubblici.

3.3 SCHEMA DI PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEI SOCCORSI

IL PRIMO SOCCORRITORE

- Si rende conto della situazione.
- Avverte il responsabile del Piano e/o gli addetti al 'primo soccorso', in assenza o irreperibilità del responsabile.
- Presta, nel frattempo, i primi soccorsi possibili sul luogo dell'evento, in attesa degli altri soccorritori.

IL RESPONSABILE DEL PIANO allerta gli addetti al P.S.

- Si recano sul luogo dell'evento, muniti di valigetta P.S.
- Valutano la gravità dell'infortunio o malore.
- Provvedono al trasferimento dell'infortunato presso la 'medicheria' Sala Primo Intervento dell'Azienda - I.T.I.S. dove attuano le norme di pronto soccorso.
- Si collegano con la centralina telefonica per richiedere, a seconda della necessità e gravità del caso:
 - l'intervento del medico dell'Azienda - I.T.I.S. o dei servizi pubblici del territorio;
 - l'intervento dell'ambulanza per il trasferimento in ospedale;
 - avvertire il P.S. ospedaliero più vicino per trasferire direttamente con mezzi adeguati l'infortunato.
- Si accertano che il preposto in turno presso la centralina telefonica abbia provveduto alle richieste dell'intervento.
- Attendono l'arrivo del medico, e/o dell'ambulanza, assistendo nel frattempo l'infortunato.
- Preparano l'infortunato per il trasferimento in ospedale o trasportano direttamente l'infortunato in ospedale.
- Avvenuto il trasferimento in ospedale si assicurano che l'infortunato sia stato accolto dalla struttura sanitaria esterna prescelta.
- Avvisano la famiglia.

IN CASO DI INTERRUZIONE DEI COLLEGAMENTI RADIO INTERNI:

- Il primo soccorritore e/o gli addetti al P.S. comunicano all'interno dell'Azienda - I.T.I.S. a mezzo di suoneria di allertamento in codice per il tipo di intervento.
- Il responsabile del Piano chiama direttamente i servizi di emergenza e P.S. esterni tramite linea telefonica fissa diretta o tramite telefono cellulare.

In caso di emergenze che coinvolgono anche altre persone presenti nell'Azienda - I.T.I.S., oltre i lavoratori - dipendenti, il responsabile del Piano, per coordinare le operazioni di soccorso, si avvale, per gli annunci, del personale ausiliario e/o degli alunni presenti.

FORMAZIONE DEL RESPONSABILE ALLA ESECUZIONE DEL PIANO

Il personale addetto al pronto soccorso è stato individuato nel rispetto della formazione dei singoli. Nel rispetto della normativa le persone individuate hanno i requisiti del personale addetto al pronto soccorso e gli stessi sono stati opportunamente formati, come da certificazioni agli atti dell'Istituto.

Nel rispetto di quanto sopra, devono essere designati, quali addetti alla esecuzione del Piano, almeno due dipendenti per ogni sede.

- Essi pertanto devono essere adeguatamente formati ed informati, affinché possano far fronte, in prima istanza, in materia di pronto soccorso e coordinare gli interventi di soccorso.

Gli iniziali moduli base formativi devono avere le finalità di assicurare:

- Valutazione e controllo dello stato dell'infortunato.
- La conoscenza minima delle norme di pronto soccorso: cosa fare e non fare subito, posizionamento e spostamento dell'infortunato.
- La conoscenza adeguata delle attrezzature di pronto soccorso, e dei presidi medico - chirurgici del pronto soccorso.
- L'apprendimento delle fondamentali manovre di rianimazione cardio-respiratoria (*Massaggio Cardiaco / Respirazione Artificiale Bocca-Bocca / Respirazione Artificiale Bocca-Naso*).
- La conoscenza di tutti i luoghi di lavoro e dei relativi fattori di rischio.
- La conoscenza dei percorsi interni ed esterni della struttura.
- La conoscenza dei nominativi di tutti i dipendenti sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate.
- Devono, inoltre, essere previste esercitazioni pratiche simulate per la gestione del pronto soccorso nelle urgenze e nelle emergenze, tenendo conto anche degli alunni e/o delle altre persone eventualmente presenti nel luogo di lavoro, e della eventualità di dover provvedere al trasporto dell'infortunato presso i servizi sanitari esterni.

OGNI PLESSO DEVE ESSERE DOTATO DI CASSETTA DI MEDICAZIONE

MEZZI DI FORMAZIONE

- mezzi audiovisivi (*videocassetta, lucidi per lavagna luminosa*)
- test di verifica (*iniziali, finali ed in itinere*) per i corsisti
- manuale/guida di piani di lavoro per addetti al primo soccorso in azienda.

3.4 SISTEMA DI COLLEGAMENTO/COMUNICAZIONI TRA LA SEDE DELL'AZIENDA - I.T.I.S., LE STRUTTURE OPERATIVE E QUELLE ESTERNE

Il Responsabile del Piano e/o gli addetti al pronto soccorso svolgono la funzione di centro operativo interno.

Pertanto sarà predisposta un'opportuna turnazione nelle ore di servizio che assicuri la presenza continua nell'attività di almeno una unità per il Pronto Soccorso.

- ✓ Dotazione.
- ✓ Collegamento con centralina telefonica costantemente operativa, fornita di un elenco telefonico aggiornato e recapiti del medico per l'assistenza medica di emergenza, delle strutture sanitarie esterne e servizio trasporto infermi.
- ✓ Linea telefonica abilitata alla comunicazione diretta con l'esterno.
- ✓ Norme e schede di pronto soccorso.
- ✓ Piano di emergenza.
- ✓ Registro dove verranno annotate tutte le operazioni di soccorso e le comunicazioni telefoniche relative all'infortunio.

✓ 3.5 PRONTO SOCCORSO

La conoscenza dei principi fondamentali di Pronto Soccorso è indispensabile per tutti i lavoratori - Dipendenti che, in caso di infortunio o malore, sono i primi ad intervenire in aiuto dei colleghi di lavoro.

Il pronto soccorso, oltre a prevedere prestazioni che si rendono necessarie di fronte a qualsiasi tipo di urgenza o emergenza, deve in particolare tener conto delle misure specifiche da adottare in caso di infortunio o malore connessi con l'attività lavorativa ovvero con i rischi individuati nella valutazione.

RISCHI DI RIFERIMENTO individuati nell'Azienda - I.T.I.S.:

- ✓ Tagli/Ferite
- ✓ Cadute
- ✓ Elettricità
- ✓ Incendi
- ✓ Biologici

È opportuno ricordare che ai sensi del comma a) dell'art. 2 del D. Lgs. 626/94, gli studenti quando sono impegnati nelle attività di laboratorio sono equiparati ai lavoratori - dipendenti.

1) Tagli/Ferite: sono lesioni che interrompono la continuità della cute e dei tessuti sottostanti.

OCCORRE RICORDARE SEMPRE CHE:

- ✓ l'oggetto che provoca le ferite o le mani sporche possono essere contaminati da diversi germi e quindi possono veicarli all'interno della lesione e provocare infezione;
- ✓ le ferite che mostrano tessuti lacerati e/o imbrattati da terriccio sono particolarmente a rischio per il Tetano;
- ✓ se l'infortunato non è vaccinato contro il Tetano o lo è stato da molto tempo (*oltre 7 anni*) deve essere sottoposto a profilassi antitetanica e pertanto al medico soccorritore va sempre esibito il cartellino delle vaccinazioni dell'infortunato.

TRATTAMENTO DELLE FERITE E TAGLI

- ✓ Mettere il ferito in posizione seduta o distesa, comunque il soccorritore deve poterlo osservare in viso.
- ✓ Immobilizzare la parte lesa.
- ✓ Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone, prima di iniziare qualsiasi manovra e/o medicazione.
- ✓ Indossare guanti sterili monouso.
- ✓ Scoprire la ferita allontanando gli abiti, se la parte colpita era coperta.
- ✓ Lavare la ferita con abbondante acqua, servendosi di garza sterile per allontanare il terriccio, polvere ed altro imbrattamento. La garza va rinnovata frequentemente.

- ✓ Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con garza sterile.
- ✓ Disinfettare la ferita con acqua ossigenata o con Euclorina, servendosi di garza sterile. Nelle ferite contaminate da terriccio, nelle ferite lacere ed in quelle da punta, usare Acqua ossigenata.
- ✓ Coprire la ferita con garza sterile, fissandola con un cerotto o benda.
- ✓ Non estrarre corpi estranei eventualmente infissi in essa, ma circondarli con materiale sterile morbido in modo che la copertura non preme su di esso.
- ✓ TRASPORTARE IMMEDIATAMENTE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO Più VICINO

PER LE FERITE CON NOTEVOLE SANGUINAMENTO:

- ✓ Comprimere direttamente la ferita con garza e cotone idrofilo oppure comprimere a monte della ferita in corrispondenza del vaso sanguigno.
- ✓ Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova ad un arto (*braccia o gamba*), applicare il laccio emostatico o benda elastica larga circa cm. 3, a mo' di laccio.
- ✓ Il laccio va applicato a monte o a valle della ferita, o in entrambe le sedi per non più di 10 minuti per volta e tenendo l'arto sollevato.
- ✓ Per le ferite agli arti si può anche tentare di arrestare l'emorragia comprimendo con le dita o il pugno chiuso l'arteria principale contro l'osso sottostante, in prossimità della radice dell'arto colpito.
- ✓ Se compaiono segni di shock (*pallore, respiro superficiale, sudorazione fredda, polso debole e frequente*):
 - Sdraiare l'infortunato in posizione anti shock (*la testa deve essere più bassa rispetto ai piedi*).
 - Non somministrare bevande.
 - Coprire l'infortunato e sorvegliarlo
 - CHIAMARE IL MEDICO E CONTESTUALMENTE PREDISPORRE PER TRASPORTO PRESSO IL PIÙ VICINO PRONTO SOCCORSO.

2) Infortuni da Cadute:

CONTUSIONI – DISTORSIONI – LUSSAZIONI - FRATTURE sono lesioni delle ossa e delle articolazioni conseguenti ad urti o cadute. Può esserci o meno interruzione della continuità della cute e/o dei tessuti sovrastanti l'osso o l'articolazione. Spesso dette lesioni sono accompagnate da ecchimosi, dovuta alla rottura dei vasi sanguigni sottostanti, per cui il sangue che fuoriesce si distribuisce uniformemente in mezzo ai tessuti. Se la raccolta di sangue è abbondante, si forma l'ematoma.

Le lesioni (*contusione, distorsione, lussazione, frattura*) non sono facilmente distinguibili tra loro.

Quindi OCCORRE, nel dubbio, usare la massima cautela!

A seconda della gravità della lesione e della zona colpita, si accompagnano a dolore, anche violento ed impossibilità e/o limitazione di movimento. Nei casi più gravi possono determinare shock sia a causa della perdita di liquidi nella zona di frattura (*specie nelle fratture esposte*), sia per la perdita di sangue per le eventuali ferite.

In ogni caso si deve:

- **CHIEDERE PRONTAMENTE L'INTERVENTO DEL MEDICO**

In attesa:

- Sdraiare l'infortunato, in modo da far riposare la parte colpita. Il capo dell'infortunato deve essere leggermente sollevato.
- Evitare all'infortunato movimenti bruschi.
- Fare subito sulla parte colpita applicazioni fredde.
- Disinfettare con Euclorina o Acqua Ossigenata le eventuali ferite concomitanti sulla sede della lesione; Coprire la ferita con garza sterile.
- Coprire l'infortunato con coperta di lana.
- Sorvegliare ed assistere l'infortunato fino all'arrivo del medico, rilevando la comparsa di eventuali segni di shock.

3.6 NORME DI PRIMO SOCCORSO IN CASO DI LESIONI DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI A CARICO DI SPECIFICHE SEDI DELL'APPARATO LOCOMOTORE

- LESIONI AL CRANIO -

I traumi del cranio presentano caratteri di particolare rilevanza, in quanto possono essere accompagnati da:

- perdita di coscienza
- ferite del cuoio capelluto
- emorragie del naso e delle orecchie

In questi casi chiamare prontamente IL MEDICO e L'AMBULANZA.

In attesa:

- Proteggere l'infortunato dal freddo, coprendolo con coperta di lana.
- Muovere l'infortunato il meno possibile; adagiarlo in barella evitando movimenti bruschi; tenerlo in barella in posizione laterale di sicurezza.
- Cercare di arrestare l'eventuale emorragia concomitante.

- LESIONE AL TORACE -

Urti violenti o forti compressioni della gabbia toracica possono provocare lesioni ossee associate o no a lesioni interne.

Cosa fare:

- Se l'infortunato lamenta dolori localizzati, accentuati dalla respirazione o da grosse difficoltà respiratorie, OCCORRE predisporre subito per il trasporto in ospedale.
- Far assumere all'infortunato, anche durante il trasporto in ospedale, la posizione seduta o semi seduta che facilitano la respirazione e sono le meno dolorose.
- Controllare la respirazione e tenere la testa dell'infortunato in posizione laterale, onde evitare l'eventuale inalazione di materiale gastrico nelle vie aeree.

- LESIONI AGLI ARTI -

Cosa fare:

- Provvedere innanzitutto per il trasporto, con mezzo adeguato, presso il più vicino pronto soccorso di un Ospedale dotato di reparto di Ortopedia. Nel frattempo evitare all'infortunato spostamenti inutili.

Se si ha il sospetto di frattura e l'infortunato lamenta dolore acuto:

- Non muovere l'infortunato.
- Immobilizzare la parte lesa con stecche, o altri mezzi di fortuna (*pezzi di cartone rigido ecc.*), ricoprendoli preventivamente con cotone idrofilo, bende o asciugamani.

- Ricordare che nell'immobilizzazione devono essere comprese anche le articolazioni sotto e sovrastanti la frattura.
- Coprire l'infortunato con una coperta di lana.
- Ricordare che se la frattura è aperta, deve essere innanzitutto arrestata l'emorragia. Dopodichè si ricopre la ferita con bende a triangolo e si procede all'immobilizzazione dell'arto.
- Trasportare l'infortunato in Ospedale.

- LESIONI ALLA COLONNA VERTEBRALE ED AL BACINO -

Dette lesioni devono essere sospettate ogni qualvolta che:

- Si tratti di infortunio grave.
- L'infortunato lamenta, in seguito alla caduta, dolori al dorso, torcicollo o insensibilità alle gambe o alle braccia; impossibilità di movimenti alla colonna.

Cosa fare:

- CHIAMARE SUBITO L'AMBULANZA CON PERSONALE SPECIALIZZATO

In attesa dell'arrivo dell'ambulanza:

- Spostare l'infortunato solo se è assolutamente indispensabile, e comunque osservando le seguenti precauzioni:
 - lo spostamento deve essere da quattro persone;
 - il primo soccorritore afferra il capo con una mano sotto il mento e l'altra sotto la nuca, tirando la testa lungo l'asse del corpo;
 - gli altri due soccorritori collocano le mani sotto le cosce, il bacino, le reni e le spalle;
 - tutti e quattro, a comando, sollevano l'infortunato cercando di spostare in blocco la testa, il collo ed il tronco, mantenendolo in trazione fino a quando non posano il ferito su una barella rigida, anche di fortuna;
 - per le fratture del bacino, l'infortunato va mantenuto con le ginocchia in posizione sollevata, aiutandosi con indumenti o coperte arrotolate.

Cosa non fare:

- Non spostare l'infortunato se non per sottrarlo ad un pericolo mortale, o se il luogo dell'evento non è raggiungibile con i mezzi di soccorso (*ambulanza*).

3.7 INFORTUNI DA ELETTRICITÀ

La corrente elettrica, nel passare attraverso il corpo, provoca ustioni nel punto di entrata ed in quello di uscita e contrazione muscolare sotto l'azione della corrente.

Il pericolo è di morte per arresto cardiocircolatorio, a seguito di fibrillazione ventricolare provocata dal passaggio della corrente elettrica.

Cosa fare:

- Interrompere immediatamente la corrente, agendo su interruttori, spine ecc.

o se non è possibile farlo immediatamente:

- Staccare subito l'infortunato dalle fonti di energia, o afferrandolo per gli abiti o mediante un bastone di legno asciutto o guanti isolanti.

N.B. Il soccorritore deve isolarsi appoggiando i piedi su una pedana di legno o altro materiale isolante, o su indumenti e/o giornali ripiegati.

Il soccorritore deve assolutamente fare attenzione a non toccare pareti, cose o persone.

- Distendere a terra l'infortunato con la testa rivolta su un lato.
- Controllare la respirazione ed il battito cardiaco (*polso*).
- Coprire le ustioni con garze sterili o altro materiale asettico e richiedere l'intervento del medico, in base alla gravità dell'ustione (*vedi anche paragrafo ustioni*)
- Somministrare ossigeno o praticare la respirazione artificiale ed il massaggio cardiaco, se l'infortunato non respira o in assenza di battito cardiaco.

È opportuno iniziare l'intervento con la massima urgenza già nel posto stesso in cui è avvenuto l'infortunio.

- Se le condizioni cardio-respiratorie non migliorano, a seguito delle manovre di rianimazione cardio-polmonare, chiamare il medico e l'ambulanza per il trasporto in ospedale.
- Il trasporto in ospedale deve essere effettuato senza affaticare minimamente l'infortunato (*per il trattamento vedi paragrafo ustioni*).

3.8 USTIONI

Le ustioni sono lesioni della pelle e delle mucose provocate in modo diretto ed immediato da agenti termici, elettrici, chimici.

Gli agenti termici possono essere: gassosi (*gas e vapori surriscaldati*) - liquidi (*acqua e liquidi bollenti*) - solidi (*corpi surriscaldati*). Le sostanze chimiche che provocano ustioni al contatto con la cute e/o le mucose, sono quelle ad azione caustica quali la soda, acido solforico, calce, ammoniaca, ecc.

Le ustioni, oltre al danno locale, possono provocare gravi alterazioni con interessamento dei sistemi organici, fino a provocare addirittura la morte dell'infortunato.

In rapporto all'intensità della lesione si distinguono in:

- Ustioni di 1° grado (*arrossamento e gonfiore della cute*)
- Ustioni di 2° grado (*arrossamento della cute e formazione di vescicole contenenti siero*)
- Ustioni di 3° grado (*distruzione/necrosi della cute, sottocute, tessuti sottostanti e terminazioni nervose*).

La gravità degli effetti dell'ustione dipende anche dall'estensione della stessa e cioè dalla percentuale di superficie corporea interessata.

Quindi anche ustioni superficiali (*1° e 2° grado*), se molto estese, (*oltre il 5 % di superficie corporea*) possono compromettere lo stato di salute generale del soggetto.

Cosa fare:

- Allontanare subito con cautela l'agente causale.
- Togliere gli indumenti se sono stati interessati dall'agente causale, altrimenti non spogliare l'infortunato.
- Richiedere immediatamente l'intervento del medico.

In attesa:

- Porre l'infortunato in posizione distesa, con le gambe parzialmente sollevate rispetto alla testa, specie se trattasi di ustioni gravi.
- Versare abbondante acqua fredda sulla parte fino all'eliminazione dell'agente causale e fino all'attenuazione del dolore.
- Coprire le ustioni con garza sterile.
- Fasciare o fissare con il cerotto senza comprimere.

In caso di ustioni gravi (*1° e 2° grado molto estese e 3° grado*) occorre inoltre:

- Avvolgere l'infortunato in un telo pulito.
- Controllare lo stato generale dell'infortunato (*respiro - battito cardiaco - stato di coscienza*).

- Se l'infortunato è cosciente e senza vomito, dar da bere, a piccoli sorsi, una soluzione di acqua e sale (*preparata con un cucchiaino di sale da cucina sciolto in un litro di acqua*), per compensare i liquidi dei tessuti ed i sali perduti.
- Organizzare il trasporto per il più vicino ospedale, scegliendo di preferenza quelli dotati di centro di rianimazione.

COSA NON FARE:

- Non rompere o bucare le bolle o vescicole presenti sulle ustioni.
- Non toccare la parte ustionata né asportare le sostanze combuste direttamente a contatto con la pelle.
- Non applicare sull'ustione pomate e/o qualsiasi preparato a base di grasso, in quanto consentono al calore di continuare la sua reazione nociva.
- Non dar da bere in caso di ustioni dalla faccia, segni di shock o perdita di sensi.
- Non somministrare in nessun caso tranquillanti, antidolorifici, bevande alcoliche.

3.9 INFORTUNI DA INCENDI

- Cercare prontamente di bloccare l'fortunato.
- Spegnerle le fiamme con acqua, estintore o coperte o indumenti di lana, facendo rotolare l'fortunato per terra.
- Allontanare l'fortunato dal luogo di incendio e portarlo in luogo caldo e ben aerato, se c'è pericolo di inalazione di gas o fumi tossici nocivi o irritanti.
- Togliere e/o allentare gli indumenti che possono essere di ostacolo alla respirazione.
- Somministrare ossigeno o praticare respirazione artificiale se compaiono disturbi respiratori.
- Togliere gli indumenti intorno alla zona ustionata, se presente ustione e trattare l'ustione a seconda della gravità (*per il trattamento vedi paragrafo ustioni*).
- In caso di infortuni oculari, proteggere gli occhi dalla luce con una compressa di garza sterile su ciascun occhio colpito e con lenti scure.
- Richiedere prontamente l'intervento del medico, a meno che non si tratti di ustioni minime o piccole bolle. Oppure, nei casi più gravi, organizzare il trasporto nel più vicino ospedale.
- Controllare lo stato generale dell'fortunato.
- Tenere a riposo l'fortunato.

3.10 RISCHI BIOLOGICI

Di modesta rilevanza, in relazione alle tipologie di attività del personale ATA.

È opportuno conservare le schede dei prodotti usati nella giornaliera attività di pulizia dei locali e dei servizi.

- Detergenti
- Detersivi
- Saponi
- Disinfettanti

I disturbi più frequenti si manifestano con:

- allergie
- rossori
- irritazione oculare

in casi estremi:

- Vomito

Chiamare subito il medico a cui vanno consegnate le schede del prodotto usato.

3.11 NORME DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI EVENIENZE CHE POSSONO VERIFICARSI COMUNEMENTE ANCHE SE NON STRETTAMENTE CORRELATE AL RISCHIO LAVORATIVO SPECIFICO

- MALORI E SVENIMENTI -

Cosa fare:

- Accertarsi che lo svenuto respiri, in caso contrario intervenire provvedendo alla rianimazione cardiorespiratoria (*vedi schede di soccorso allegate*).
- Metterlo in posizione supina con la testa reclinata all'indietro.
- Allentare gli indumenti stretti.
- Sollevare verso l'alto gli arti inferiori.
- Aerare il locale, se in luogo chiuso.
- Rinfrescare la fronte, il collo, i polsi.
- Richiedere sempre l'intervento del medico e se l'infortunato non si riprende trasportarlo immediatamente presso il pronto soccorso più vicino.

Cosa non fare:

- Sollevare lo svenuto in posizione retta o seduta.
- Somministrare bevande, se è privo di sensi.
- Somministrare bevande alcoliche.

- COLPO DI SOLE E COLPO DI CALORE -

Si possono verificare quando il soggetto è stato esposto per troppo tempo all'azione diretta dei raggi solari a capo scoperto o quando il clima è caldo umido ed afoso.

Si manifestano con i seguenti sintomi:

Rossore - Pelle Calda, Secca e Lucida - Respiro affannoso - Mal di testa - Nausea - Febbre anche elevata.

Cosa fare:

- Portare l'infortunato in un luogo fresco e ben aerato.
- Liberarlo dagli indumenti.
- Porlo in posizione di sicurezza su un fianco, sollevandogli leggermente il capo.
- Applicare impacchi freddi (*ghiaccio o panni bagnati*) sul capo, alle ascelle, all'inguine, rinnovandoli con frequenza.
- Praticare la respirazione artificiale, se non respira.
- Organizzare al più presto il trasporto in ospedale con ogni cautela, possibilmente con l'ambulanza.

- EPISTASSI - (*perdita di sangue dal naso*)

Cosa fare:

- Far sedere il paziente.
- Applicare impacchi freddi sulla nuca.
- Fargli piegare il capo all'indietro.

In caso di epistassi grave:

- Sostenere la fronte con le mani e tenere il capo leggermente inclinato in avanti.

Se la perdita del sangue non si arresta:

- Preparare un tampone nasale con benda di garza idrofila arrotolata (*il diametro del tampone deve essere corrispondente più o meno a quello della narice*).
- Versare sul tampone una fiala di preparato emostatico.
- Applicare in ciascuna narice sanguinante il tampone e fissarlo alla cute del naso con una striscia sottile di cerotto adesivo.
- Controllare lo stato generale del soggetto, per riconoscere l'insorgenza di segni di shock.
- Accompagnare il paziente presso il pronto soccorso più vicino con mezzo adeguato.

Per gli interventi di pronto soccorso in caso di ARRESTO RESPIRATORIO e ARRESTO CARDIO-CIRCOLATORIO si rimanda alle schede di pronto soccorso allegate, al paragrafo RIANIMAZIONE.

4. ALLEGATI

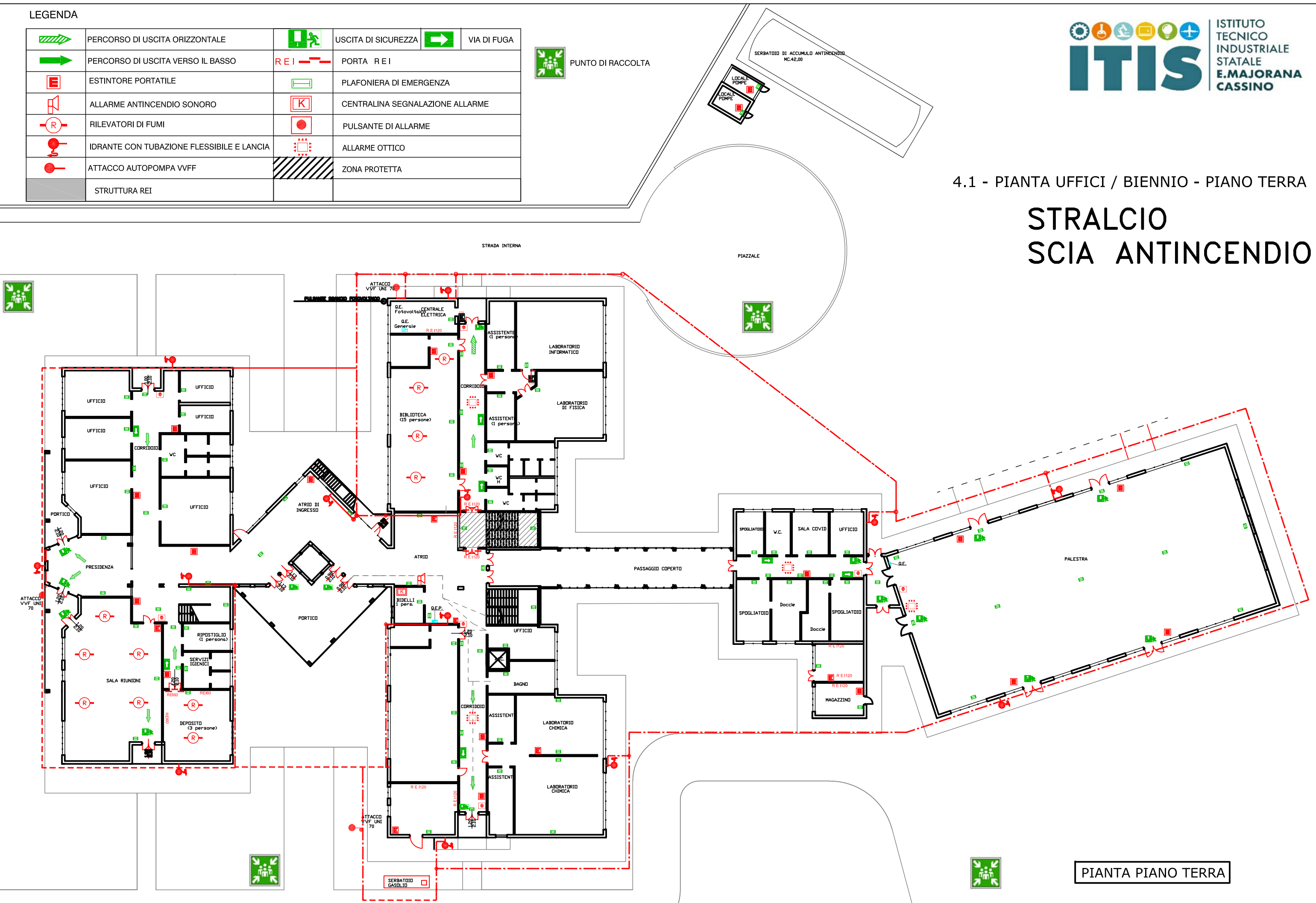
PLANIMETRIE PIANO DI EVACUAZIONE

LEGENDA

	PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE		USCITA DI SICUREZZA		VIA DI FUGA
	PERCORSO DI USCITA VERSO IL BASSO		PORTA REI		
	ESTINTORE PORTATILE		PLAFONIERA DI EMERGENZA		
	ALLARME ANTINCENDIO SONORO		CENTRALINA SEGNALAZIONE ALLARME		
	RILEVATORI DI FUMI		PULSANTE DI ALLARME		
	IDRANTE CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA		ALLARME OTTICO		
	ATTACCO AUTOPOMPA VVFF		ZONA PROTETTA		
	STRUTTURA REI				

4.1 - PIANTA UFFICI / BIENNIO - PIANO TERRA

STRALCIO SCIA ANTINCENDIO



PIANTA PIANO TERRA

LEGENDA

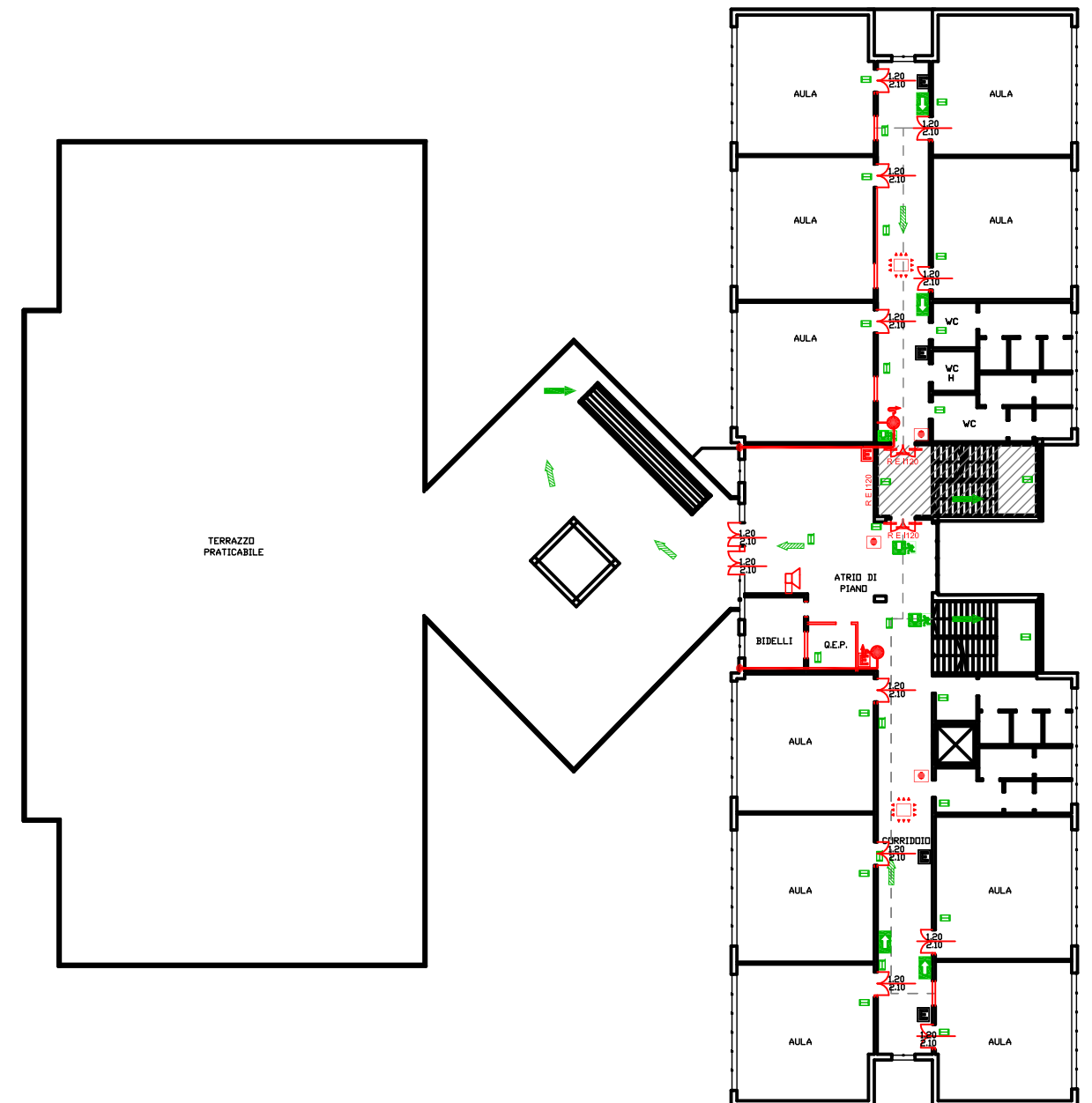
	PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE		USCITA DI SICUREZZA		VIA DI FUGA
	PERCORSO DI USCITA VERSO IL BASSO		PORTA REI		
	ESTINTORE PORTATILE		PLAFONIERA DI EMERGENZA		
	ALLARME ANTINCENDIO SONORO		CENTRALINA SEGNALAZIONE ALLARME		
	RILEVATORI DI FUMI		PULSANTE DI ALLARME		
	IDRANTE CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA		ALLARME OTTICO		
	ATTACCO AUTOPOMPA VVFF		ZONA PROTETTA		
	STRUTTURA REI				

4.2 - BIENNIO - PIANO PRIMO - PIANO SECONDO

STRALCIO SCIA ANTINCENDIO



PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA PIANO SECONDO

LEGENDA

SEGNALETICA DI SICUREZZA ED
ATTREZZATURE ANTINCENDIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		IO SONO QUI
		DIREZIONE ESODO
		PERCORSO DI ESODO
		PRESTARE ATTENZIONE
		USCITA DI EMERGENZA
		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
		PUNTO DI RACCOLTA
SEGNALETICA ANTINCENDIO		ESTINTORE
		IDRANTE
		TELEFONO ANTINCENDIO
		DISPOSITIVO DI ALLARME
ALTRI SEGNALI		DIVIETO DI ACCESSO
		VIETATO FUMARE
		QUADRO ELETTRICO

NUMERI UTILI

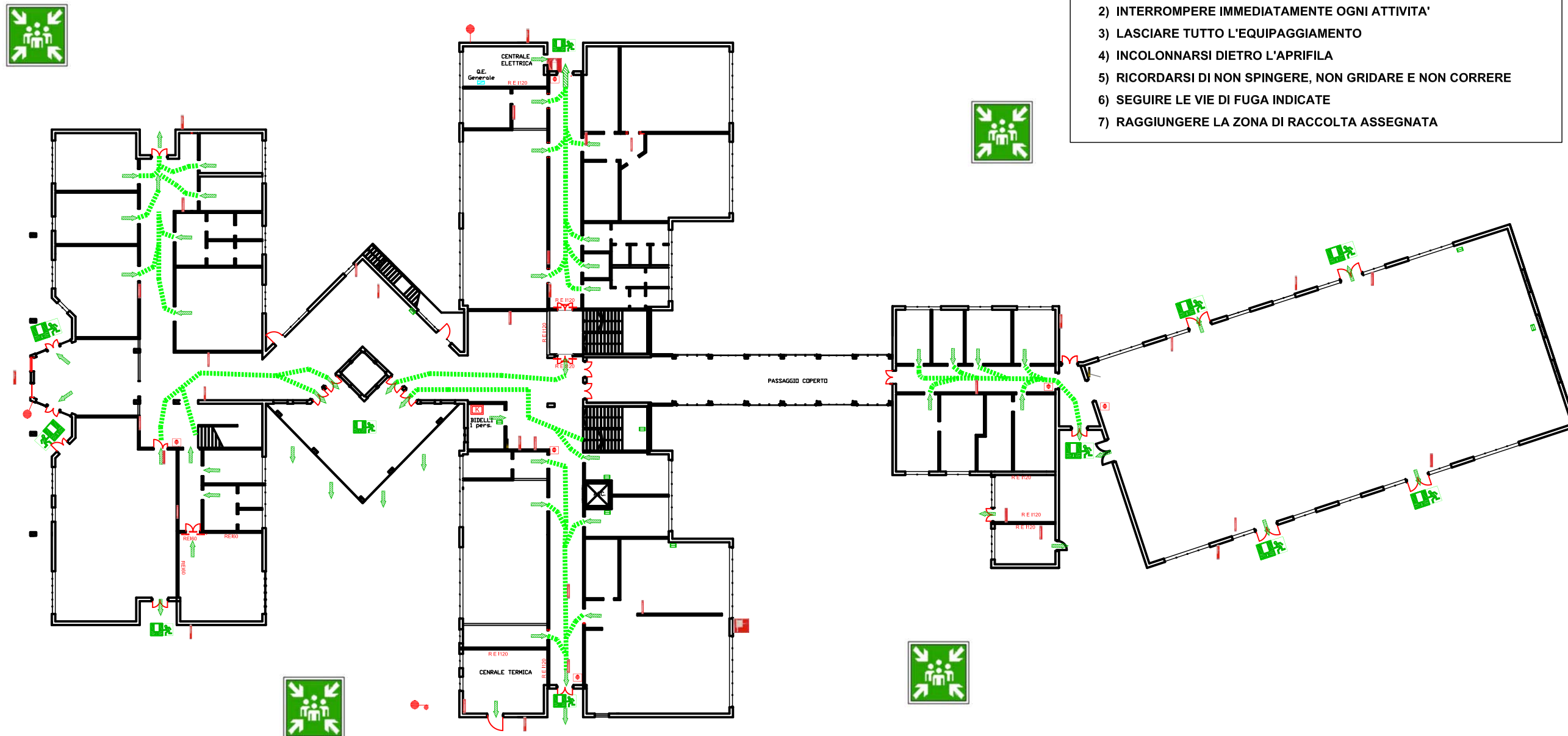
Polizia di Stato **113**

Carabinieri **112**

Vigili del Fuoco **115**

Emergenza Sanitaria **118**

Guardia di Finanza **117**



ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'
- 3) LASCIARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- 4) INCOLONNARSI DIETRO L'APRIFILA
- 5) RICORDARSI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- 6) SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE
- 7) RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA

COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
- 3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
- 4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
- 5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
- 6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO
- 7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

LEGENDA

SEGNALETICA DI SICUREZZA ED
ATTREZZATURE ANTINCENDIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		IO SONO QUI
		DIREZIONE ESODO
		PERCORSO DI ESODO
		PRESTARE ATTENZIONE
		USCITA DI EMERGENZA
		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
		PUNTO DI RACCOLTA
SEGNALETICA ANTINCENDIO		ESTINTORE
		IDRANTE
		TELEFONO ANTINCENDIO
		DISPOSITIVO DI ALLARME
ALTRI SEGNALE		DIVIETO DI ACCESSO
		VIETATO FUMARE
		QUADRO ELETTRICO

NUMERI UTILI

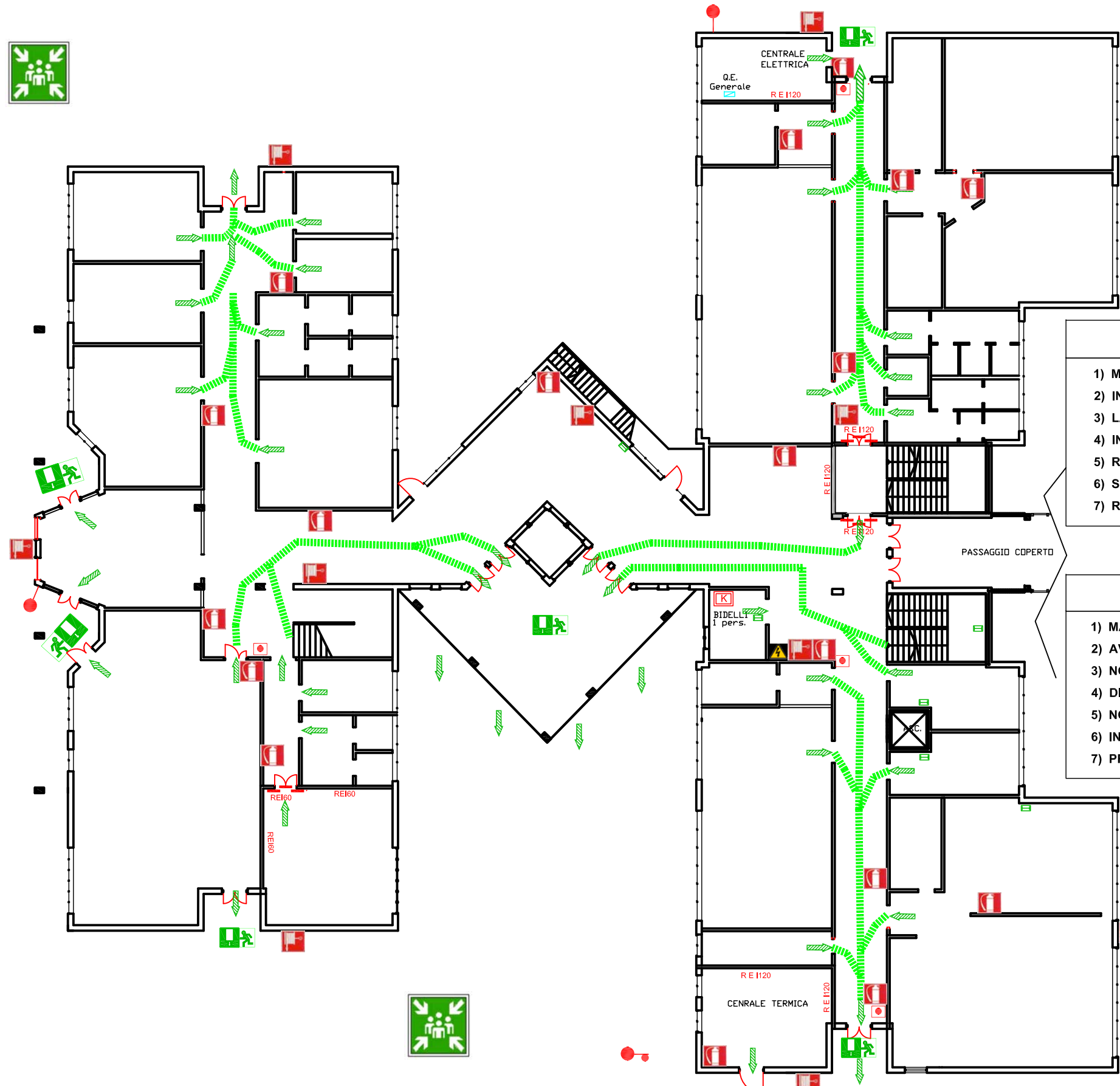
Polizia di Stato **113**

Carabinieri **112**

Vigili del Fuoco **115**

Emergenza Sanitaria **118**

Guardia di Finanza **117**



ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'
- 3) LASCIARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- 4) INCOLONNARSI DIETRO L'APRIFILA
- 5) RICORDARSI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- 6) SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE
- 7) RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA

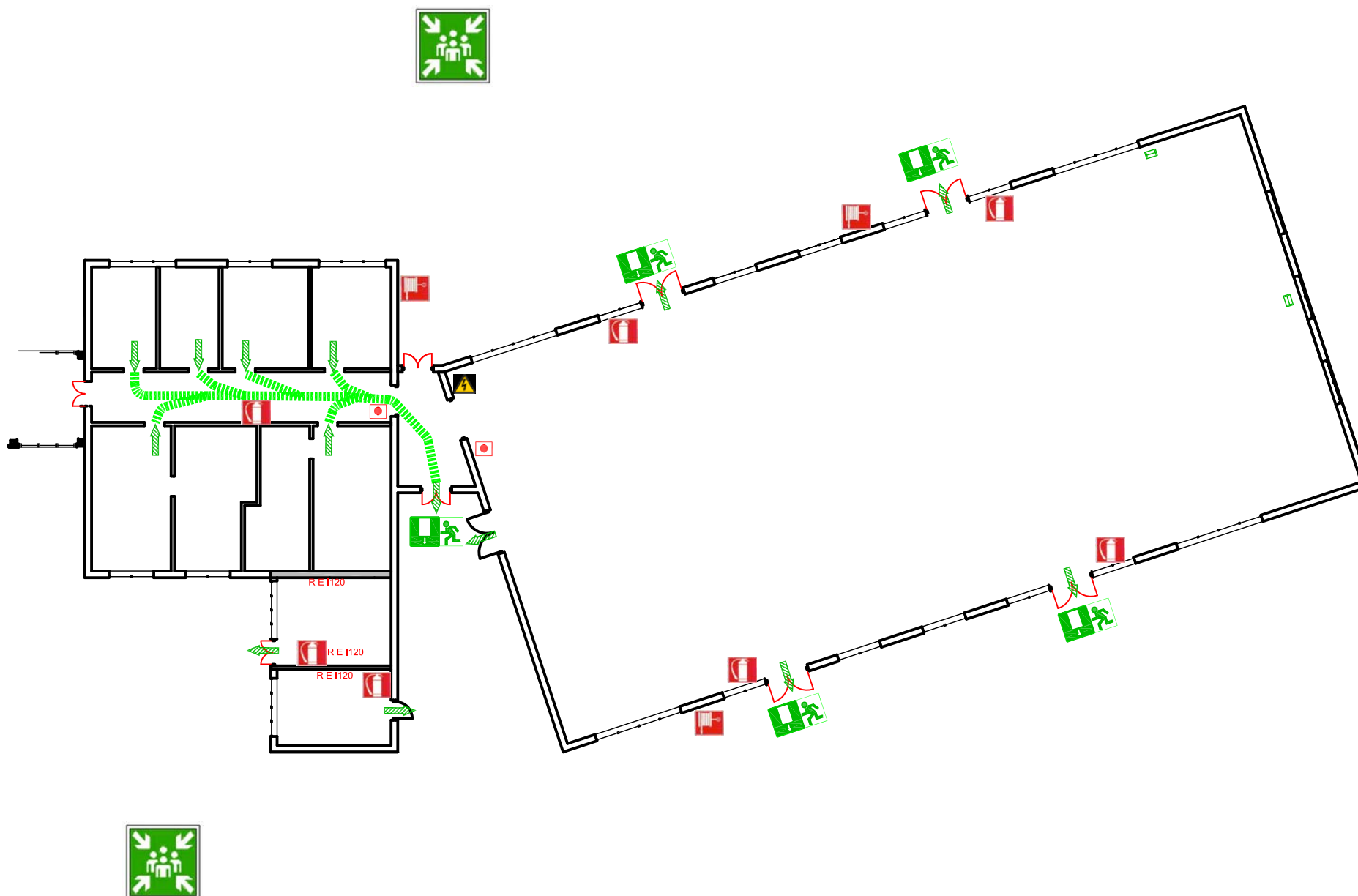
COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
- 3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
- 4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
- 5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHiesto
- 6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO
- 7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

LEGENDA

SEGNALETICA DI SICUREZZA ED
ATTREZZATURE ANTINCENDIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		IO SONO QUI
		DIREZIONE ESODO
		PERCORSO DI ESODO
		PRESTARE ATTENZIONE
		USCITA DI EMERGENZA
		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
		PUNTO DI RACCOLTA
SEGNALETICA ANTINCENDIO		ESTINTORE
		IDRANTE
		TELEFONO ANTINCENDIO
		DISPOSITIVO DI ALLARME
ALTRI SEGNALE		DIVIETO DI ACCESSO
		VIETATO FUMARE
		QUADRO ELETTRICO



NUMERI UTILI

Polizia di Stato **113**

Carabinieri **112**

Vigili del Fuoco **115**

Emergenza Sanitaria **118**

Guardia di Finanza **117**

COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
- 3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
- 4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
- 5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHiesto
- 6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO
- 7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'
- 3) LASCIARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- 4) INCOLONNARSI DIETRO L'APRIFILA
- 5) RICORDARSI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- 6) SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE
- 7) RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA

LEGENDA

SEGNALETICA DI SICUREZZA ED
ATTREZZATURE ANTINCENDIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		IO SONO QUI
		DIREZIONE ESODO
		PERCORSO DI ESODO
		PRESTARE ATTENZIONE
		USCITA DI EMERGENZA
		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
		PUNTO DI RACCOLTA
SEGNALETICA ANTINCENDIO		ESTINTORE
		IDRANTE
		TELEFONO ANTINCENDIO
		DISPOSITIVO DI ALLARME
		DISPOSITIVO DI ALLARME
ALTRI SEGNALE		DIVIETO DI ACCESSO
		VIETATO FUMARE
		QUADRO ELETTRICO

NUMERI UTILI

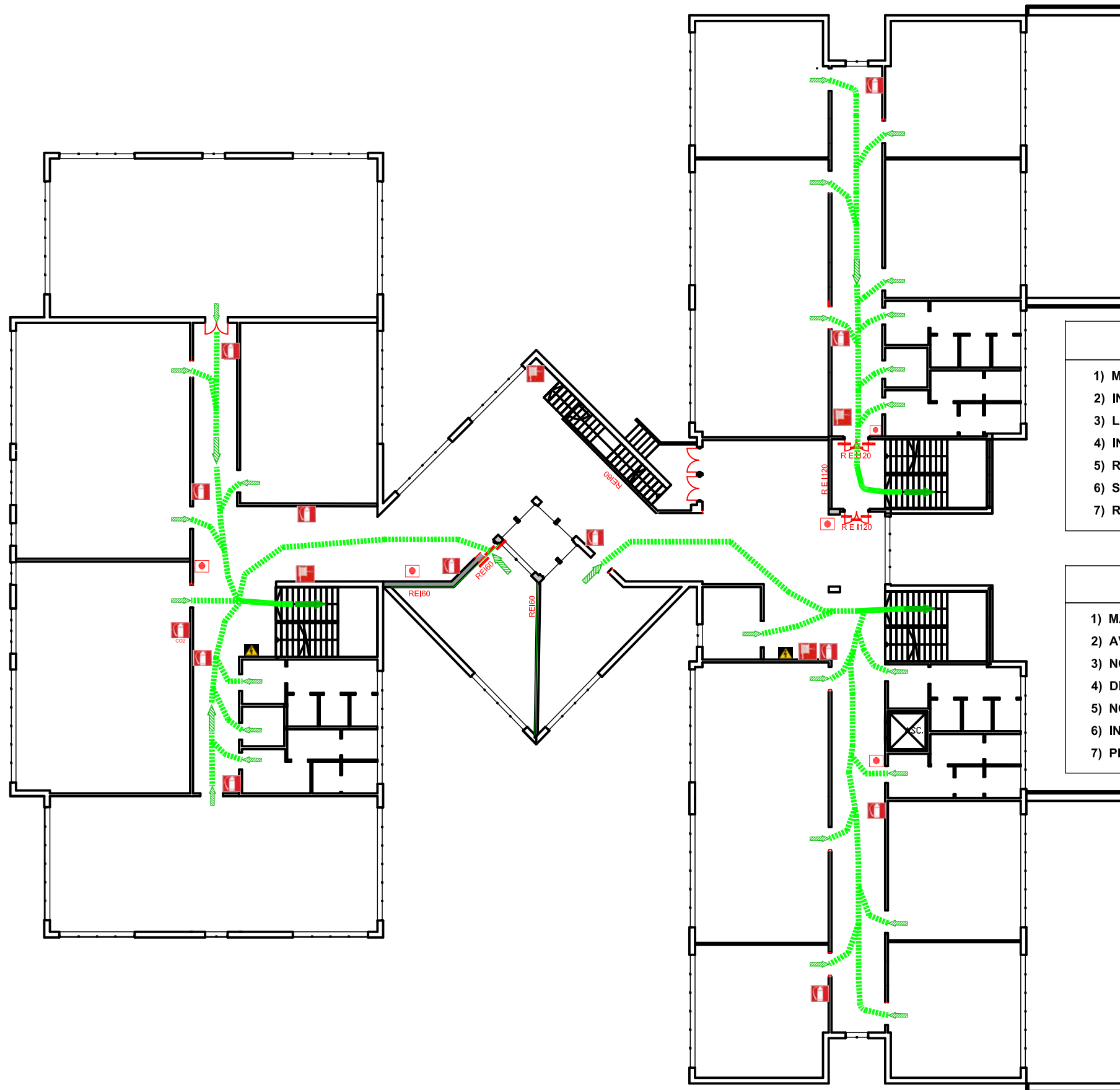
Polizia di Stato **113**

Carabinieri **112**

Vigili del Fuoco **115**

Emergenza Sanitaria **118**

Guardia di Finanza **117**



ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'
- 3) LASCIARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- 4) INCOLONNARSI DIETRO L'APRIFILA
- 5) RICORDARSI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- 6) SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE
- 7) RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA

COMPORTEMENTI IN CASO DI EMERGENZA

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
- 3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
- 4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
- 5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
- 6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO
- 7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

LEGENDA

SEGNALETICA DI SICUREZZA ED
ATTREZZATURE ANTINCENDIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		IO SONO QUI
		DIREZIONE ESODO
		PERCORSO DI ESODO
		PRESTARE ATTENZIONE
		USCITA DI EMERGENZA
		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
		PUNTO DI RACCOLTA
SEGNALETICA ANTINCENDIO		ESTINTORE
		IDRANTE
		TELEFONO ANTINCENDIO
		DISPOSITIVO DI ALLARME
ALTRI SEGNALE		DIVIETO DI ACCESSO
		VIETATO FUMARE
		QUADRO ELETTRICO

NUMERI UTILI

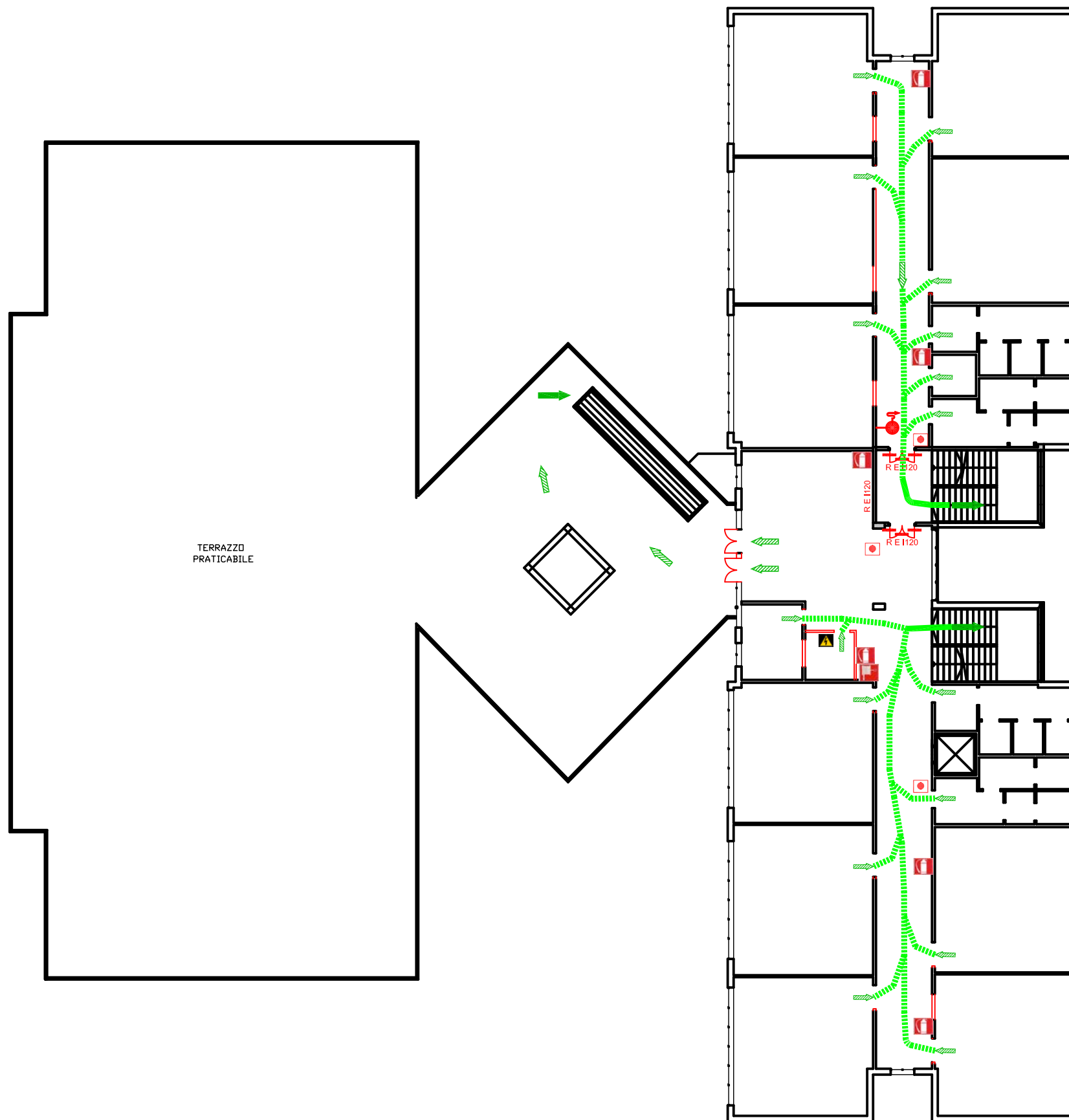
Polizia di Stato **113**

Carabinieri **112**

Vigili del Fuoco **115**

Emergenza Sanitaria **118**

Guardia di Finanza **117**



ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'
- 3) LASCIARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- 4) INCOLONNARSI DIETRO L'APRIFILA
- 5) RICORDARSI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- 6) SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE
- 7) RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA

COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
- 3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
- 4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
- 5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
- 6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO
- 7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

LEGENDA

SEGNALETICA DI SICUREZZA ED
ATTREZZATURE ANTINCENDIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		IO SONO QUI
		DIREZIONE ESODO
		PERCORSO DI ESODO
		PRESTARE ATTENZIONE
		USCITA DI EMERGENZA
		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
SEGNALETICA ANTINCENDIO		PUNTO DI RACCOLTA
		ESTINTORE
		IDRANTE
		TELEFONO ANTINCENDIO
		DISPOSITIVO DI ALLARME
ALTRI SEGNALI		DIVIETO DI ACCESSO
		VIETATO FUMARE
		QUADRO ELETTRICO

NUMERI UTILI

	Polizia di Stato	113
	Carabinieri	112
	Vigili del Fuoco	115
	Emergenza Sanitaria	118
	Guardia di Finanza	117

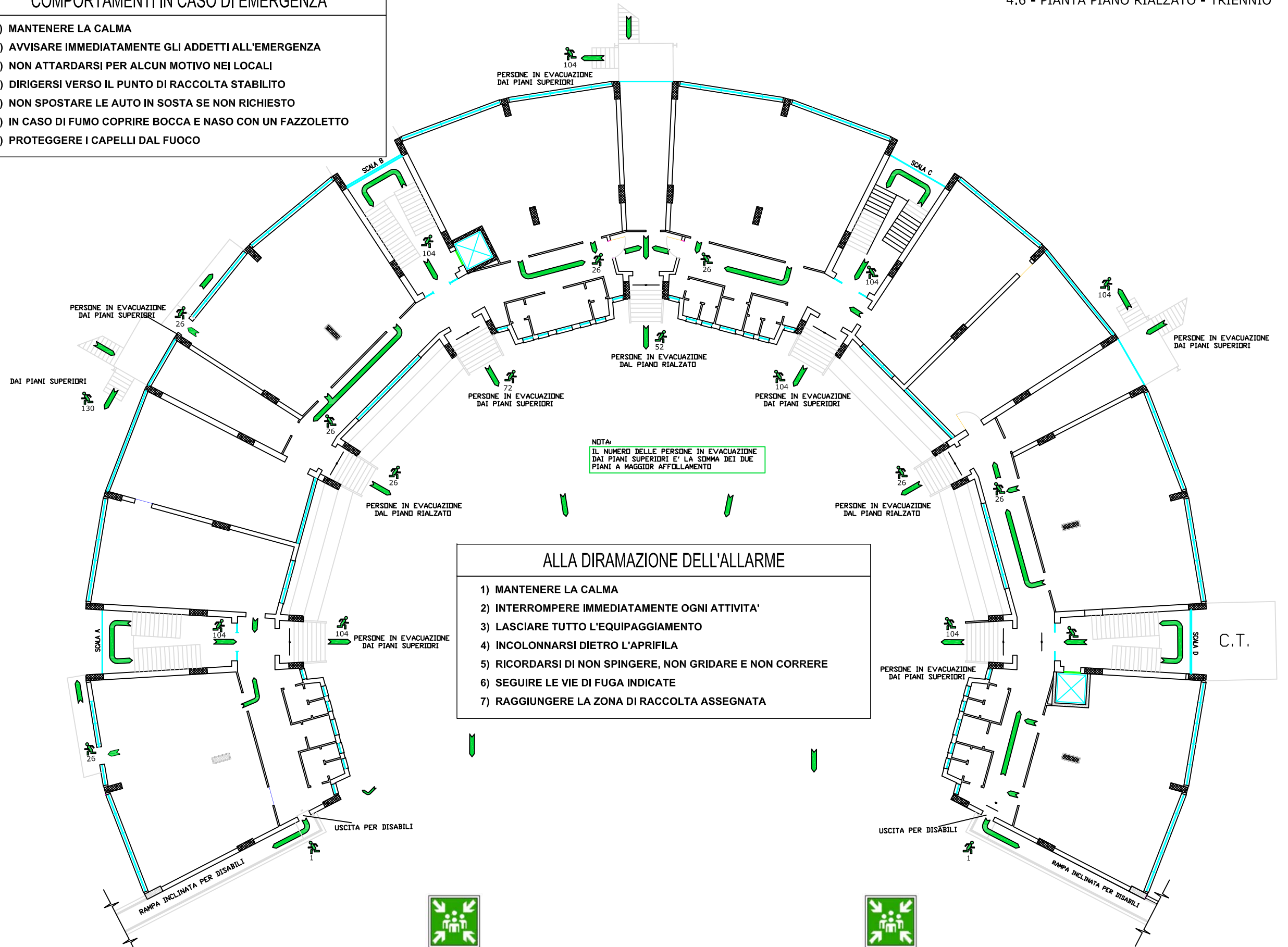
COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
- 3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
- 4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
- 5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
- 6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO
- 7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'
- 3) LASCIARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- 4) INCOLONNARSI DIETRO L'APRIFILA
- 5) RICORDARSI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- 6) SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE
- 7) RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA

NOTA:
IL NUMERO DELLE PERSONE IN EVACUAZIONE
DAI PIANI SUPERIORI E' LA SOMMA DEI DUE
PIANI A MAGGIOR AFFOLLAMENTO



LEGENDA

SEGNALETICA DI SICUREZZA ED
ATTREZZATURE ANTINCENDIO

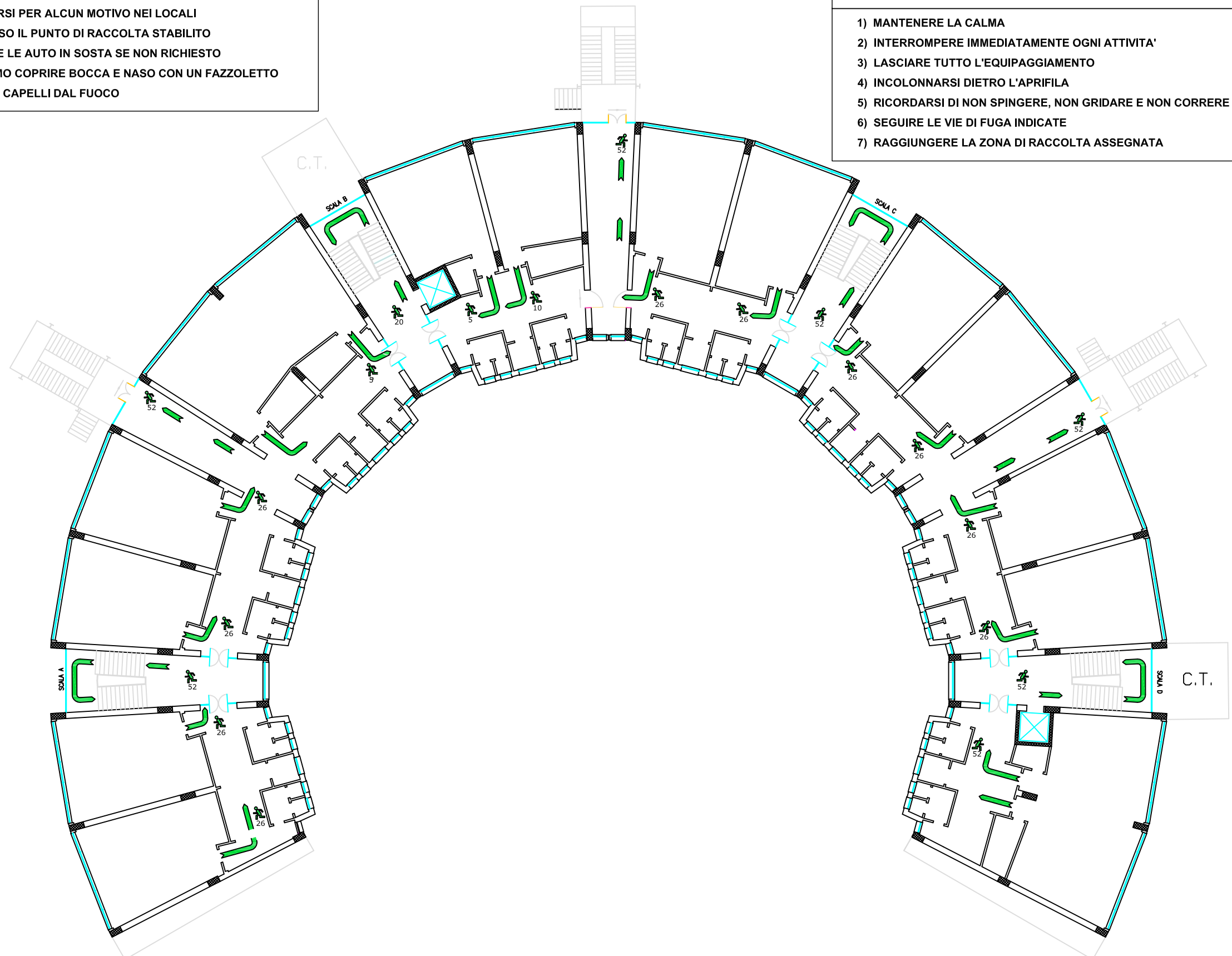
SEGNALETICA DI SICUREZZA		IO SONO QUI
		DIREZIONE ESODO
		PERCORSO DI ESODO
		PRESTARE ATTENZIONE
		USCITA DI EMERGENZA
		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
SEGNALETICA ANTINCENDIO		PUNTO DI RACCOLTA
		ESTINTORE
		IDRANTE
		TELEFONO ANTINCENDIO
		DISPOSITIVO DI ALLARME
ALTRI SEGNALE		DIVIETO DI ACCESSO
		VIETATO FUMARE
		QUADRO ELETTRICO

COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
- 3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
- 4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
- 5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
- 6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO
- 7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'
- 3) LASCIARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- 4) INCOLONNARSI DIETRO L'APRIFILA
- 5) RICORDARSI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- 6) SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE
- 7) RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA



NUMERI UTILI

	Polizia di Stato	113
	Carabinieri	112
	Vigili del Fuoco	115
	Emergenza Sanitaria	118
	Guardia di Finanza	117

LEGENDA

SEGNALETICA DI SICUREZZA ED
ATTREZZATURE ANTINCENDIO

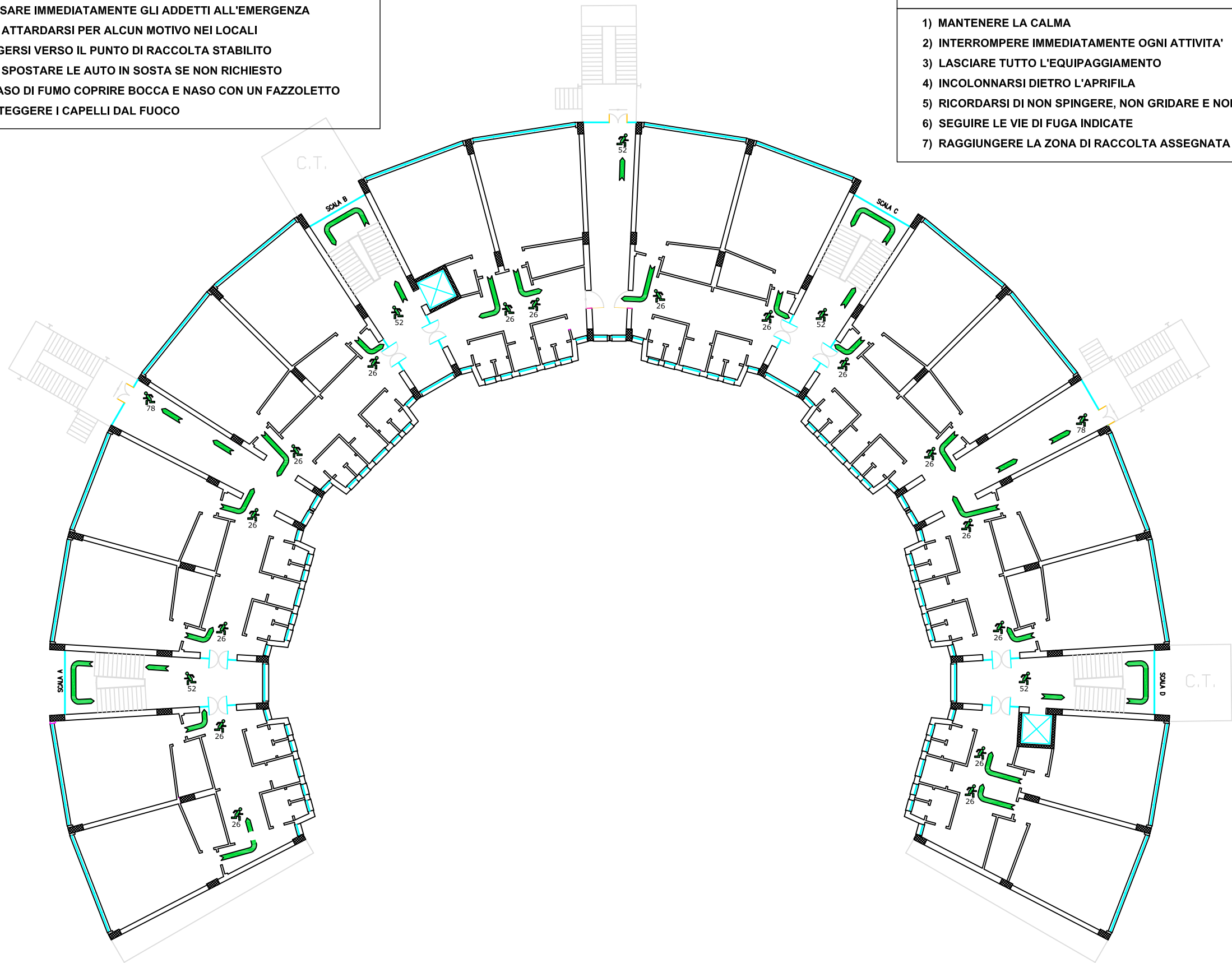
SEGNALETICA DI SICUREZZA		IO SONO QUI
		DIREZIONE ESODO
		PERCORSO DI ESODO
		PRESTARE ATTENZIONE
		USCITA DI EMERGENZA
		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
		PUNTO DI RACCOLTA
SEGNALETICA ANTINCENDIO		ESTINTORE
		IDRANTE
		TELEFONO ANTINCENDIO
		DISPOSITIVO DI ALLARME
ALTRI SEGNALI		DIVIETO DI ACCESSO
		VIETATO FUMARE
		QUADRO ELETTRICO

COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
- 3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
- 4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
- 5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
- 6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO
- 7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'
- 3) LASCIARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- 4) INCOLONNARSI DIETRO L'APRIFILA
- 5) RICORDARSI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- 6) SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE
- 7) RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA



NUMERI UTILI

	Polizia di Stato	113
	Carabinieri	112
	Vigili del Fuoco	115
	Emergenza Sanitaria	118
	Guardia di Finanza	117

LEGENDA

SEGNALETICA DI SICUREZZA ED
ATTREZZATURE ANTINCENDIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		IO SONO QUI
		DIREZIONE ESODO
		PERCORSO DI ESODO
		PRESTARE ATTENZIONE
		USCITA DI EMERGENZA
SEGNALETICA ANTINCENDIO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
		PUNTO DI RACCOLTA
		ESTINTORE
		IDRANTE
ALTRI SEGNALI		TELEFONO ANTINCENDIO
		DISPOSITIVO DI ALLARME
		DIVIETO DI ACCESSO
		VIETATO FUMARE
		QUADRO ELETTRICO

NUMERI UTILI

	Polizia di Stato	113
	Carabinieri	112
	Vigili del Fuoco	115
	Emergenza Sanitaria	118
	Guardia di Finanza	117

COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
- 3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
- 4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
- 5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
- 6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO
- 7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'
- 3) LASCIARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- 4) INCOLONNARSI DIETRO L'APRIFILA
- 5) RICORDARSI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- 6) SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE
- 7) RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA



LEGENDA

SEGNALETICA DI SICUREZZA ED
ATTREZZATURE ANTINCENDIO

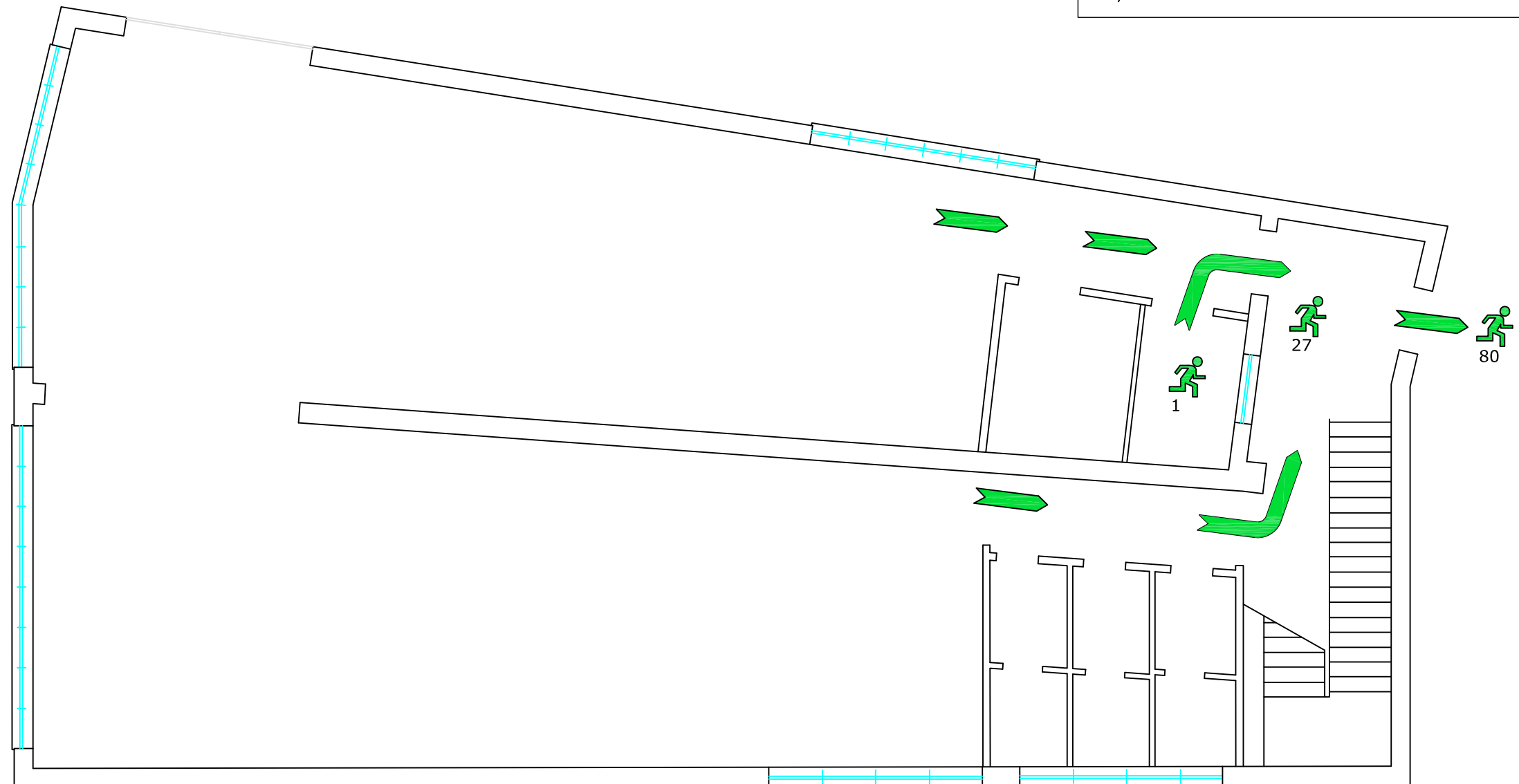
SEGNALETICA DI SICUREZZA		IO SONO QUI
		DIREZIONE ESODO
		PERCORSO DI ESODO
		PRESTARE ATTENZIONE
		USCITA DI EMERGENZA
		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
		PUNTO DI RACCOLTA
SEGNALETICA ANTINCENDIO		ESTINTORE
		IDRANTE
		TELEFONO ANTINCENDIO
		DISPOSITIVO DI ALLARME
ALTRI SEGNALE		DIVIETO DI ACCESSO
		VIETATO FUMARE
		QUADRO ELETTRICO

COMPORAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
- 3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
- 4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
- 5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
- 6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO
- 7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'
- 3) LASCIARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- 4) INCOLONNARSI DIETRO L'APRIFILA
- 5) RICORDARSI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- 6) SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE
- 7) RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA



NUMERI UTILI

Polizia di Stato **113**

Carabinieri **112**

Vigili del Fuoco **115**

Emergenza Sanitaria **118**

Guardia di Finanza **117**

LEGENDA

SEGNALETICA DI SICUREZZA ED
ATTREZZATURE ANTINCENDIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		IO SONO QUI
		DIREZIONE ESODO
		PERCORSO DI ESODO
		PRESTARE ATTENZIONE
		USCITA DI EMERGENZA
		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
		PUNTO DI RACCOLTA
SEGNALETICA ANTINCENDIO		ESTINTORE
		IDRANTE
		TELEFONO ANTINCENDIO
		DISPOSITIVO DI ALLARME
ALTRI SEGNALI		DIVIETO DI ACCESSO
		VIETATO FUMARE
		QUADRO ELETTRICO

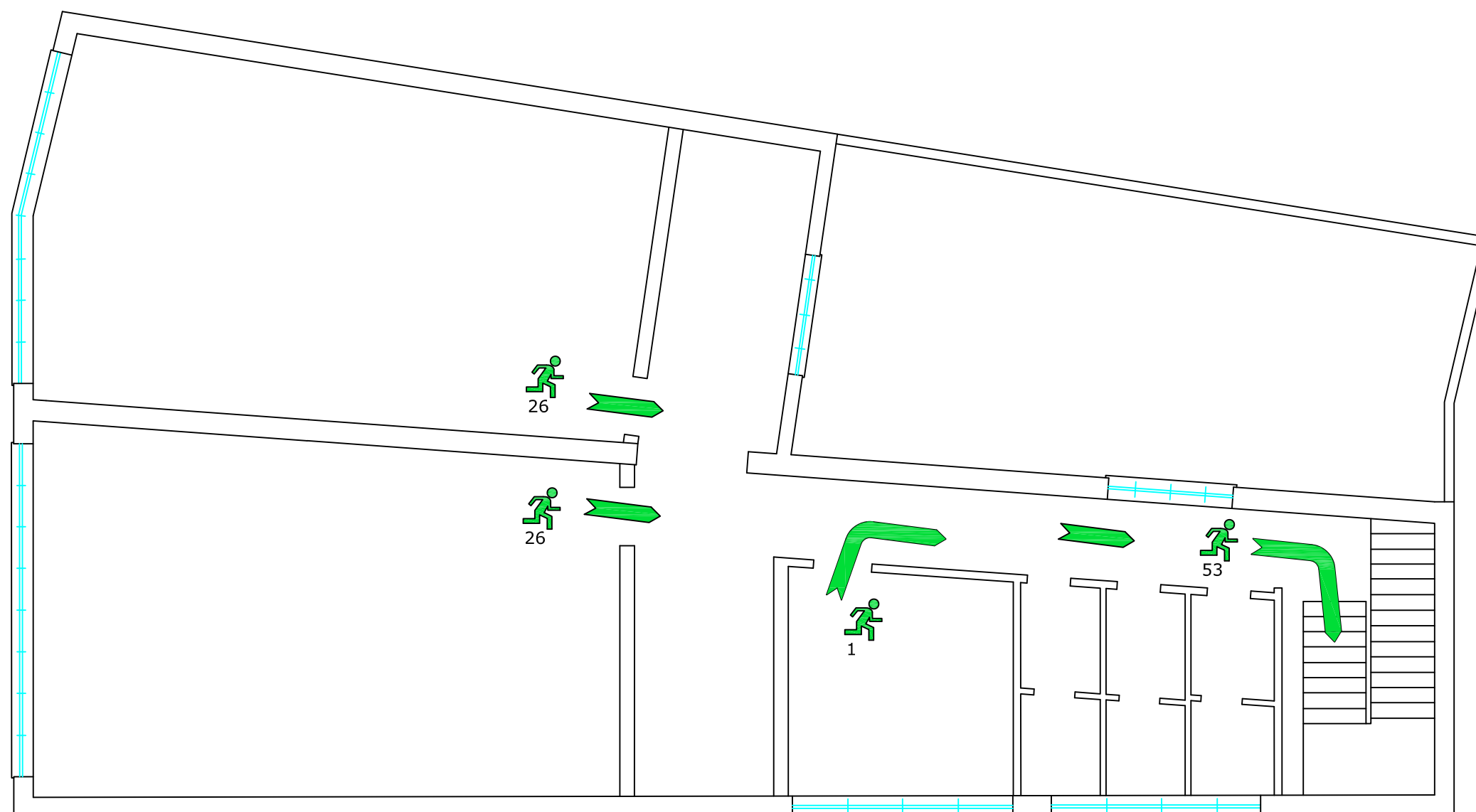
COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
- 3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
- 4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
- 5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
- 6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO
- 7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

4.11 - LABORATORIO MECCANICA - PIANTA PIANO PRIMO

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'
- 3) LASCIARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- 4) INCOLONNARSI DIETRO L'APRIFILA
- 5) RICORDARSI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- 6) SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE
- 7) RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA



NUMERI UTILI

Polizia di Stato **113**

Carabinieri **112**

Vigili del Fuoco **115**

Emergenza Sanitaria **118**

Guardia di Finanza **117**